

Insegnare a scrivere: didattica inutile e buone prassi

Gabriele Pallotti
Università di Modena e Reggio Emilia

Come sta l'italiano?



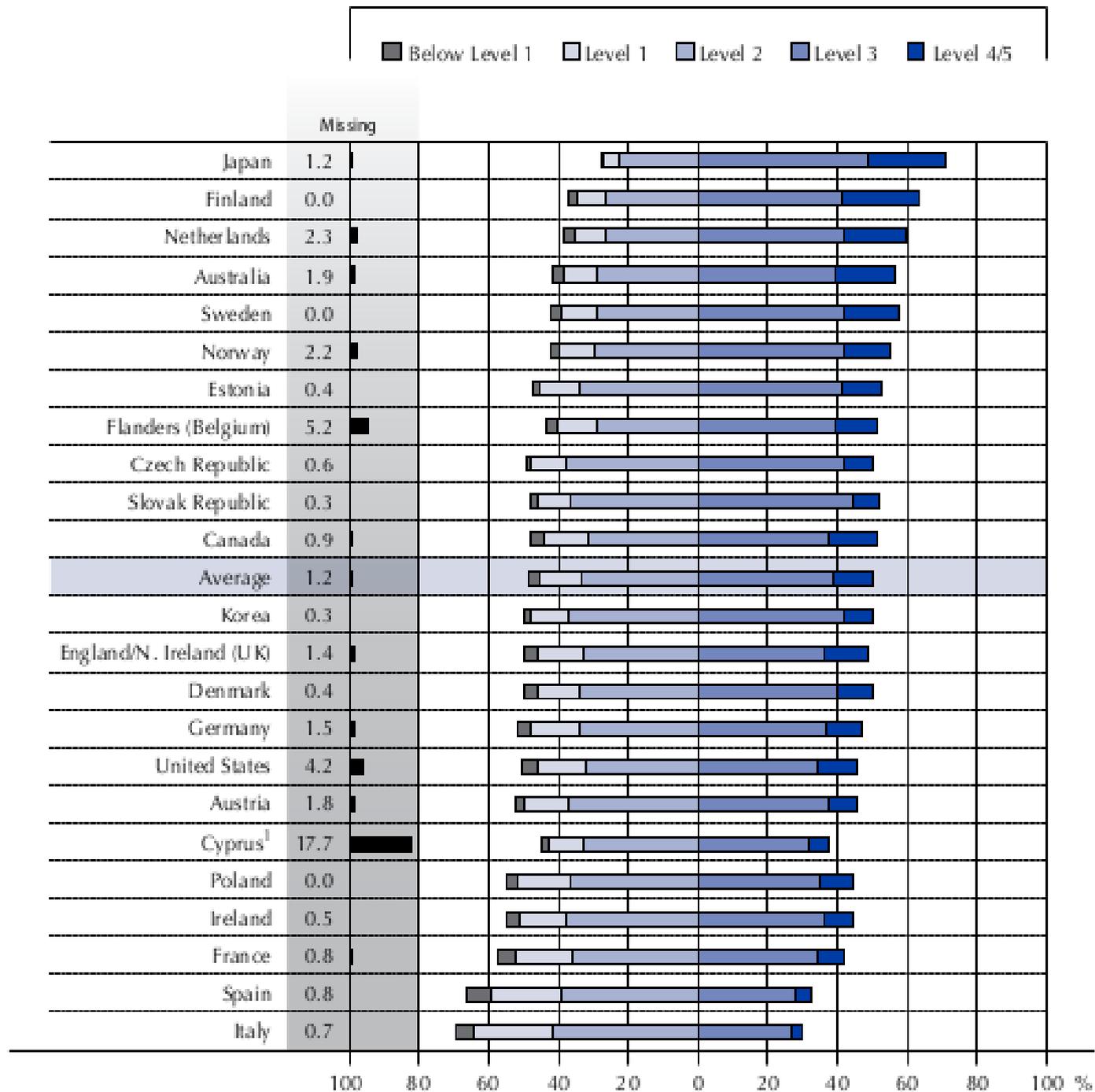
Difficoltà di lettura

Gli alunni svantaggiati di III media (20% del totale) leggevano come gli alunni non svantaggiati di IV elementare.

(Indagine IEA-SAL 1992)

■ Literacy proficiency among 16-65 year-olds ■

Percentage of adults scoring at each proficiency level in literacy



■ Distribution of literacy proficiency scores and education in Italy and Japan ■

Mean literacy proficiency and distribution of literacy scores, by educational attainment

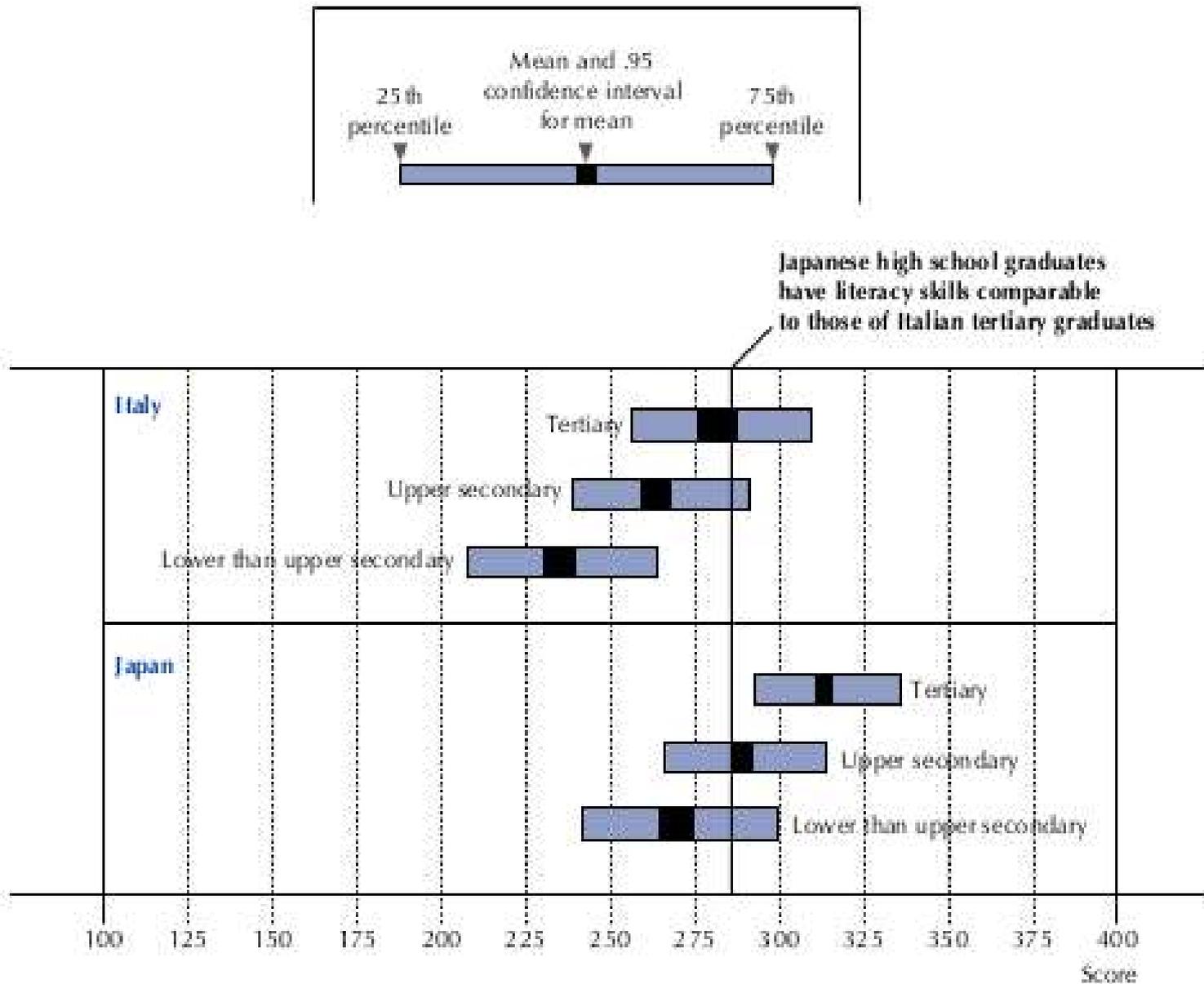
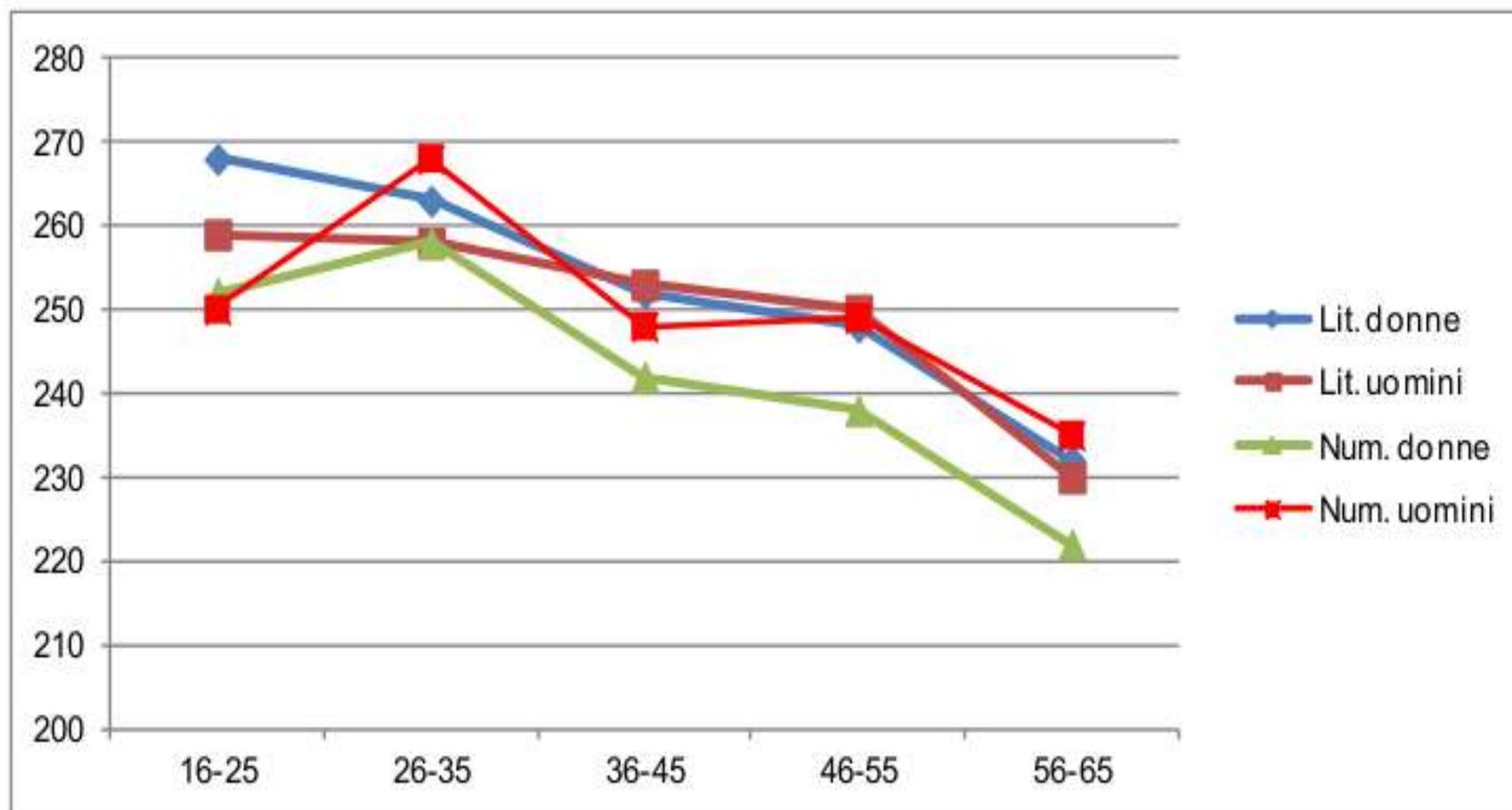


Figura 5 - Differenze di genere per classi di età nella *literacy e numeracy*



Fonte: elaborazione ISFOL su dati OCSE-PIAAC

Cosa stiamo facendo?



IN CHIARO

Marcello Sensini

A. MONDADORI SCUOLA

Scheda libro

Configurazione

Dalle conoscenze alla competenza linguistica

Per la Scuola secondaria di primo grado.

La solida grammatica di Sensini completamente rinnovata negli esercizi, organizzata per competenze e arricchita da strumenti per l'inclusione

Il Sensini – da sempre una grammatica unica per completezza, scientificità della trattazione e gradualità della proposta – punta con questo nuovo progetto sull'arricchimento e sul **rinnovamento della parte esercitativa**, ma anche sulla **didattica inclusiva**, a tutti i livelli.

Questo obiettivo viene raggiunto nel Volume A tramite un ricchissimo serbatoio di attività nuove (più di 2500) per lo **sviluppo delle competenze** fonologiche e ortografiche, lessicali, morfologiche, sintattiche, testuali; una presenza costante di **attività Invalsi**, per una preparazione sistematica e graduale alla Prova; pagine di strumenti inclusivi, con **mappe essenziali** e attività di livello facilissimo; i nuovi Laboratori **Grammatica per leggere e per scrivere**, per mettere alla prova e potenziare le conoscenze grammaticali acquisite nell'analisi di testi di diversa tipologia.

Nel Quaderno le singole competenze linguistiche sono strutturate su 3 livelli di difficoltà, accompagnate da rubriche di **tutoring (Memo)**: in questo modo il docente può sempre scegliere a che livello impegnare la classe o i singoli alunni, proponendo se necessario **percorsi personalizzati**.

Completa l'offerta un volume appositamente pensato per **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, con regole di grammatica semplificate e attività facilissime.

NOVITÀ 2015: **Lezioni digitali + DVD-Rom**

Proposte di percorsi didattici da svolgere in classe, che prevedono, oltre all'utilizzo dei tradizionali metodi d'insegnamento, l'uso mirato e ragionato di strumenti digitali e risorse multimediali.

Contenuti Digitali Integrativi

Lezioni personalizzabili in PowerPoint

Strumenti per i Bisogni Educativi Speciali (BES)

Test di verifica interattivi e autocorrettivi per ciascuna Unità Videotutorial
Laboratori di analisi grammaticale

Caratteristiche libro

MEBOOK ▶

LINKYOU
LEZIONI
DIGITALI ▶

Link utili



Libro+Web



Richiedi Saggio
Digitale



Compra la versione
digitale



Scarica con codice

pronomi personali, possessivi,
dimostrativi, indefiniti, relativi,
interrogativi, esclamativi

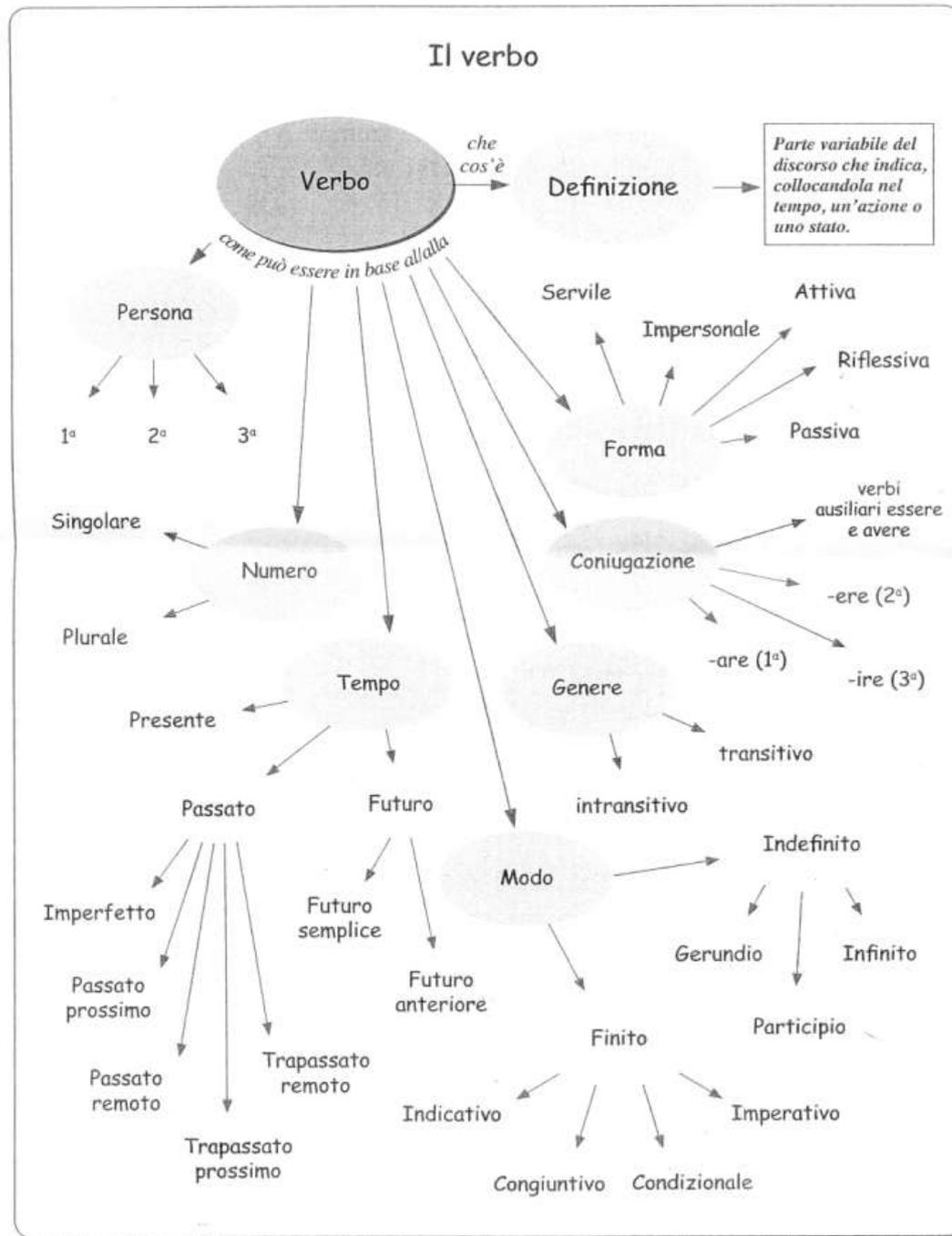
verbi transitivi, intransitivi, attivi, passivi, riflessivi,
impersonali, ausiliari, servili, fraseologici,
sovrabbondanti, difettivi irregolari

nomi singolari, plurali, maschili, femminili,
primitivi, derivati, alterati, composti,
sovrabbondanti, difettivi, variabili, invariabili,
concreti, astratti, collettivi, numerabili

soggetto partitivo, predicato verbale,
nominale, predicativo del soggetto e
dell'oggetto, nome del predicato,
complementi diretti, indiretti, avverbiali, di
modo o maniera, stato in luogo, modo
a/da/per luogo, di rapporto, di compagnia,
di argomento, di materia, di origine o
provenienza, di tempo determinato, di
tempo continuato, complemento oggetto
partitivo

proposizioni soggettive, oggettive,
dichiarative, interrogative indirette,
subordinate implicite ed esplicite, relative
proprie e improprie, finali, causali,
consecutive, temporali, locative, modali,
strumentali, concessive, condizionali,
eccettuative, aggiuntive, esclusive,
limitative, comparative, avversative

MAPPA CONCETTUALE



L'approccio tradizionale al 'fare grammatica'

- Obiettivo: riconoscere, etichettare strutture (quasi sempre all'interno di testi artificiali)
- Terminologia smisurata, antiquata, spesso fuorviante o inutilmente complessa
- Definizioni imprecise, spesso errate
- Scarsa o nulla attenzione all'uso (sintattico, semantico, pragmatico)
- Inutile, talvolta dannosa, per sviluppare le competenze linguistiche
- Produce noia, indifferenza, conformismo, passività: il contrario di un atteggiamento scientifico
- Prende troppo tempo, sottraendolo ad attività più utili di educazione linguistica (richieste dalle Indicazioni/Programmi ministeriali)

“Basta confrontare l'indice di una grammatica italiana con quello di una grammatica di qualsiasi altra lingua europea per rendersi conto della superfetazione di argomenti e distinzioni interne che appesantiscono le nostre trattazioni. Le grammatiche scolastiche, in particolare, indugiano su definizioni inadeguate e pratiche tassonomiche che - nella migliore delle ipotesi - dovrebbero preparare allo studio della sintassi latina (e, più in generale, allenare il pensiero astratto), ma che intanto costituiscono una zavorra che ostacola il traguardo delle competenze.”

(De Santis 2016, Viaggi grammaticali... solo bagaglio a mano)



Il criterio per verificare se l'istruzione è efficace non è la quantità di conoscenze che un alunno si porta a casa da scuola, ma il suo appetito di conoscenza e la sua capacità di apprendere. Se la scuola fa uscire ragazzi col desiderio di conoscere e un'idea di come soddisfarlo, avrà fatto il suo dovere. Troppi lasciano la scuola con l'appetito distrutto e la mente zeppa di grumi di nozioni mal digerite. Il buon dirigente scolastico si riconosce dal numero di argomenti importanti che rinuncia ad insegnare.

Sir Richard Livingstone (1880-1960),
President of Corpus Christi College,
Oxford, 1941 (cit. in Wiliam)

La grammatica tradizionale consiste
soprattutto nell'etichettare

Ma la cultura non è nomenclatura!

“riflessione sulla lingua ... condotta in modo induttivo ... utilizzando di fatto un metodo scientifico.”

PER SCRIVERE BENE • MORFOSINTASSI

PREDICATO VERBALE E PREDICATO NOMINALE

- Osserva le immagini e leggi le frasi.



Pinocchio è un burattino.



Pinocchio è triste.



Pinocchio corre.

- Sottolinea i predicati nelle frasi. Quali informazioni sul soggetto ti danno i predicati di queste frasi? Collega.

È un burattino	Che cosa fa?
È triste	Che cos'è?
Corre	Com'è?

RICORDA!
Quando il predicato dice **chi è, che cos'è, com'è** il soggetto, si chiama **predicato nominale**. È formato dal verbo essere più un nome o un aggettivo.
Quando il predicato dice **che cosa fa** il soggetto, si chiama **predicato verbale**. È formato da un verbo.

1 Osserva l'immagine e completa: aggiungi dei predicati adatti.

Predicato verbale:
Che cosa fa?
.....



Laura

Predicato nominale:
Chi è? Com'è?
.....

2 Circonda di azzurro il predicato nominale, di blu il predicato verbale.

- Il nonno legge il giornale.
- Il nonno è paziente.
- Domani il papà tornerà da un viaggio.
- Il papà sarà stanco.
- Le coccinelle sono insetti.
- Le coccinelle sono nere e rosse.
- Sul mare volano tanti gabbiani.
- I gabbiani sono uccelli marini.

3 Aggiungi un predicato nominale.

Le rondini

La mamma

I palloncini

4 Aggiungi un predicato verbale.

Le rondini

La mamma

I palloncini

1 Colora di giallo le frasi minime e di rosa quelle con espansioni.

Nei pascoli di montagna cresce il trifoglio.

Cade la neve.

Brilla il sole.

La nonna mangia la minestra di verdure.

Il canarino vola.

Il topo squittisce.

2 Sottolinea le frasi minime.

3 Completa le frasi.

“senza un’introduzione troppo precoce della terminologia specifica” (cfr Programmi per il biennio dei licei: “senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori”)

Nomi: comuni/propri; maschili/femminili; singolari/plurali; concreti/astratti; primitivi/derivati; alterati; composti; collettivi (III primaria) + variabili/invariabili; difettivi/sovrrabbondanti (I secondaria I g)

Aggettivi: sostantivati, in funzione di avverbio, primitivi, derivati, alterati, composti; qualificativi, possessivi, dimostrativi, indefiniti, numerali cardinali/ordinali/moltiplicativi; interrogativi; esclamativi; grado positivo/comparativo/superlativo (I sec I g)



ORIGINE o PROVENIENZA	DA DOVE PROVIENE?	INDICA LA PERSONA O LA COSA O IL LUOGO DA CUI SI PROVIENE	L'ITALIANO DERIVA DAL LATINO.
TEMPO	QUANDO?	→ TEMPO DETERMINATO	INCONTRERO' LAURA ALLE TRE.
	PER QUANTO TEMPO?	→ TEMPO CONTINUATO	HO GIOCATO A PALLAVOLO PER TUTTO IL POMERIGGIO.
LIMITAZIONE	LIMITATAMENTE A CHE COSA?	INDICA ENTRO QUALI LIMITI AVVIENE L'AZIONE	SEI IMBATTIBILE NEL TENNIS
PARAGONE	RISPETTO A CHI?...A CHE COSA?	INDICA IL SECONDO TERMINE DI UN CONFRONTO	MARA E' PIU' ALTA DI PAOLA
ETA'	DI QUANTI ANNI? A QUANTI ANNI?	INDICA L'ETA' DI QUALCUNO NEL PRESENTE O NEL PASSATO QUANDO HA COMPIUTO UNA CERTA AZIONE	LUCA HA SPOSATO UNA DONNA DI QUARANT'ANNI
ARGOMENTO	DI QUALE ARGOMENTO?	INDICA L'ARGOMENTO TRATTATO	GIOVANNI E ANDREA DISCUOTONO DI POLITICA
QUALITA'	CON QUALE CARATTERISTICA?	INDICA UNA QUALITA' O UNA CARATTERISTICA DI QUALCUNO O QUALCOSA	CI RIVOLGEREMO AD UN AVVOCATO DI GRANDE ESPERIENZA
MATERIA	FATTO CON CHE COSA?	INDICA IL MATERIALE CON CUI QUALCOSA E' FATTO	UNA STATUA DI LEGNO
PESO O MISURA	PESANTE QUANTO?	INDICA QUANTO PESA/ MISURA QUALCUNO O QUALCOSA	QUESTO PACCO PESA 50 KG
ESTENSIONE	ESTESO PER QUANTO?	INDICA IN CHE MISURA QUALCOSA SI ESTENDE NELLO SPAZIO (altezza, larghezza, profondità)	IL MONTE BIANCO E' ALTO 4810 METRI.
DISTANZA	A QUALE DISTANZA?	INDICA QUANTO MANCA PER RAGGIUNGERE UNA CERTA META	PAOLO ABITA A TRE METRI DA CASA MIA.
STIMA	QUANTO VALE?	INDICA QUANTO	QUESTO QUADRO

La grammatica tradizionale propone
definizioni errate

*Recitale a memoria, ma non usarle, perchè
spesso ti fanno sbagliare*

Definizioni 'sostanzialistiche' errate delle classi di parole

Il nome

- «ci sono nomi che indicano animali, persone, cose, luoghi, sentimenti, periodi di tempo, fenomeni atmosferici... Abitualmente però, i nomi si raggruppano in tre grandi insiemi: *nomi di persona, nomi di animale, nomi di cosa*» (P45-4: 21).
- «tutto ciò che esiste o che possiamo immaginare» (M2: 110)
- «I nomi (o sostantivi) sono le parole che servono a designare le cose, tutte quelle che esistono nella realtà e quelle che possiamo pensare o immaginare» (Sensini, In Chiaro)

Il verbo

«I verbi indicano azioni, modi di essere, uno stato o una condizione» (P3-4)

L'aggettivo

«gli aggettivi qualificativi descrivono le qualità di una persona, un animale, una cosa e accompagnano un nome» (P3-1, 141)

(A. Colombo, 2014)

Grammatica o metafisica?

- “L’essere si dice in molti modi” (Aristotele, Metafisica)
- “Abitualmente ... i nomi si raggruppano in tre grandi insiemi: nomi di persona, nomi di animale, nomi di cosa” (Grammatica della scuola primaria)

I risultati...

- Un alunno: «lo intendo per nomi le cose, gli oggetti».
- «Che cos'è per voi un verbo?» Alunni: «L'azione che si compie».
- **un mazzo di asparagi novelli.** «[novelli]; io ho messo nome perché mi sembrava il nome degli asparagi, perché gli asparagi si chiamano novelli». [mazzo]: «Può essere sia un aggettivo che un nome, perché indica sia una quantità che una qualità»
- Tutta una classe ha messo **difficoltà** in «altre parole»: «non è un nome, non è un oggetto, non è un animale, una persona, è una cosa che non si può toccare, è astratta e quindi è un aggettivo».
- **barca da corsa:** «[corsa] è un aggettivo, perché definisce come è la barca»
- **salto:** «L'ho messo nel verbo perché mi ha fatto venire in mente la persona che salta» (idem per altri deverbali come *scricchiolio*, *cigolio*, *saltelli*)
- **azione:** «Io, verbo, perché lo dice anche la parola che fa l'azione, quindi è un verbo».
- **Può:** «L'ho messo in “altre parole” perché, oltre a non aver fatto il ragionamento del verbo, forse non mi dava la sensazione del movimento».

“Io credo che questa didattica contenga una lezione di disonestà intellettuale: il messaggio sottinteso è «non badare a quel che dico, ma a quel che faccio»; ti do una teoria, ma non prenderla troppo sul serio, l'importante è che ci mettiamo d'accordo sui risultati. Chi al contrario si ostini ad applicare davvero le definizioni che ha imparato, è condannato a sbagliare.”

Colombo, A. “Casellario grammaticale”. Italiano & Oltre, n. 5/1987.

“Lo scolaro è avvertito che nell'analisi grammaticale accanto a *giornata* dovrà scrivere “nome di cosa”; e perché la giornata è una cosa? perché *giornata* è un nome. Ecco un esempio di quel che intendo se parlo della grammatica come (dis)educazione alla razionalità.”

(Colombo, A. “Applicazione”? Linguistica teorica e grammatiche scolastiche. Atti del Convegno Aitla, 2014)

Definizioni errate di categorie sintattiche

Castroneria 1: la 'frase minima'

LE ESPANSIONI

1 Arricchisci le frasi minime rispondendo alle domande, poi riscrivi la frase completa che hai ottenuto.

Lo scoiattolo **raccoglie** 

S **P**

che cosa? _____

dove? _____

Lo scoiattolo raccoglie _____

La nonna **porta** 

S **P**

che cosa? _____

a chi? _____

quando? _____

La nonna porta _____

Alessio **compra** 

S **P**

che cosa? _____

dove? _____

Alessio compra _____

ATTENZIONE!

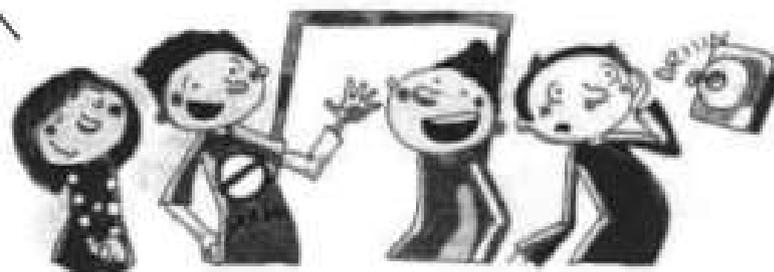
Le risposte che hai dato alle domande si chiamano espansioni perché allungano, "espandono" la frase minima.

Castroneria 2: il soggetto

MORFOSINTASSI • Soggetti e predicati



Chi fa che cosa?



- Ecco tre frasi divise in sintagmi. Leggile.

Beatrice è un po' timida.

Oliviero scherza con tutti.

Suona la campanella dell'intervallo.

- Scrivi sui puntini rossi: chi? oppure che cosa?
- Scrivi sui puntini blu: com'è? oppure che cosa fa?



Predicato e soggetto sono legati molto strettamente. Devono "andare d'accordo" e cioè concordare tra loro. +

Es. *il bambino gioca, i bambini giocano.*

RICORDA

Il sintagma che indica ciò di cui si parla (chi?, che cosa?) si chiama **soggetto**.

Es. *chi?* → *Beatrice*

chi? → *Oliviero*

che cosa? → *la campanella*

Il sintagma che indica le caratteristiche (com'è?) oppure le azioni (che cosa fa?) del soggetto si chiama **predicato**.

Es. *com'è?* → *è un po' timida*

che cosa fa? → *scherza*

che cosa fa? → *suona*

PROVA TV

- **Scuola elementare:** «Il *soggetto* è la persona, l'animale o la cosa di cui si parla. Il *predicato* spiega che cosa si dice del soggetto, cioè che cosa fa o come è» (P3-4: 157)

(2 / 8 citano l'accordo sogg.-verbo)

- **Scuola media:** definizioni uguali nella sostanza

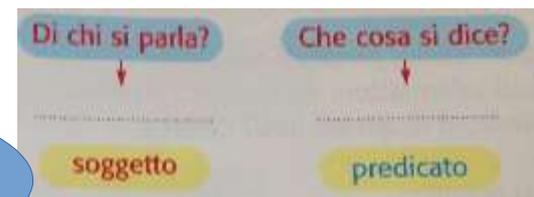
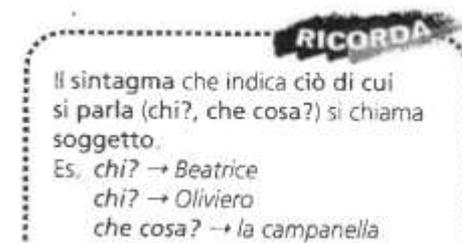
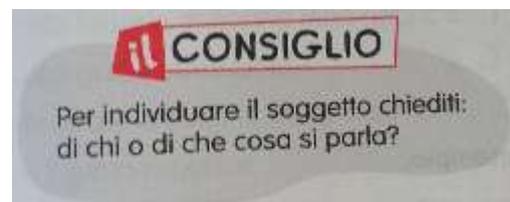
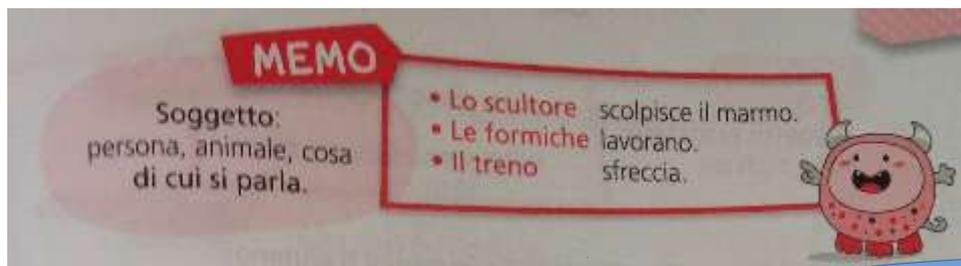
(3/7 citano l'accordo sogg.-verbo, ma solo una come criterio di riconoscimento)

- **Biennio:** 5 / 5 danno rilievo all'accordo, e come criterio di verifica:

- «[...] Per verificarlo, basta provare a sostituire un soggetto singolare con uno plurale ...» (S3: 439)

Il verbo “verificare” compare una volta in 25 libri di testo. (Colombo 2014)

Definizione corretta: Il soggetto è l'espressione nominale che controlla l'accordo del verbo



Libri per la III primaria

A Napoli si mangia benissimo

Castroneria 3: l'analisi logica

- Mescola senza criterio sintassi e semantica
 - soggetto, verbo, complemento (sintassi)
 - compagnia, strumento, materia, da/a/per luogo (semantica)
- Usa terminologia pseudo-specialistica per esprimere distinzioni banali
 - Vado a cena con Gianni / Apro la porta con la chiave
 - Una giacca di pelle / una giacca di Alfredo
- Propone liste di 'complementi' che danno luogo a una classificazione del tutto arbitraria della realtà (un'ontologia sgangherata e lacunosa basata sulle distinzioni di caso del latino)
 - Molte espressioni non rientrano nella lista di 'complementi':
Il palazzo è andato a fuoco (complemento di sfiga?); *Dalla finestra vedo il mare* (complemento di sguardo?); *Ho mangiato tortelli alle erbe* (complemento di verdura?); *Gioco a carte* (complemento di gioco?)

Castroneria 3: l'analisi logica

- Induce a vedere la frase come un insieme di pezzetti indipendenti
 - abito a Roma / vado a Roma
- Si basa su modelli teorici obsoleti e abbandonati da tempo in tutto il mondo
 - Du Marsais (1676-1756) e Girard (1677-1748). Non è attualmente usata in nessun approccio scientifico o didattico al mondo.

“... un chiaro esempio di proliferazione di nozioni non giustificate a livello operativo” (Simone, Cardona 1971)

“ oggi l'espressione analisi logica ha un significato molto ristretto e particolare: è quel tipo di analisi della frase semplice che si fa ormai solo a scuola, per lo più corrotta da errori e imprecisioni di varia gravità” (Lo Duca 2010, Enciclopedia dell'italiano Treccani)

“Io al ginnasio inferiore capítai sotto un vantatissimo e, secondo me, non dirò sciocchissimo e ignorantissimo e crudelissimo, ma soltanto ristrettissimo maestro, il quale di autorità ridusse tutte le materie letterarie, si può dire, al solo latino, o meglio all'**analisi logica** esemplificata per mezzo del latino. Quest'analisi **era per giunta una frode**. Prima si riduceva l'italiano a una traduzione letterale dal latino, e poi si analizzava logicamente questo non più italiano, riconducendo ogni sintagma a categorie latine, concepite non già come storicamente determinate e transeunti, ma come eterne. Ci si insegnava, per esempio, la distinzione tra complementi di stato in luogo e di movimento verso luogo senza farci notare che essa non esiste in italiano, che è postulata o inventata agli scopi della traduzione dell'italiano in latino. Tutti quei complementi che in italiano sono introdotti dalla preposizione *di* erano complementi di specificazione, ogniqualvolta in latino corrispondessero a un genitivo; ma si distingueva un complemento di materia, perché esso in latino è risolto diversamente. Che cosa poi significasse complemento di specificazione (se pur significa qualcosa) non ci fu mai spiegato.”

(G. Pasquali (1885-1952), L'insegnamento linguistico nelle scuole medie e nell'università, 1949)

L'analisi logica

1) è pesantissima

2) è inutile

3) è poco logica

L'ossessione denominatoria dell'analisi del periodo

proposizioni soggettive, oggettive, dichiarative, interrogative indirette, subordinate implicite ed esplicite, relative proprie e improprie, finali, causali, consecutive, temporali, locative, modali, strumentali, concessive, condizionali, eccettuative, aggiuntive, esclusive, limitative, comparative, avversative....

In realtà la questione è semplicissima:

**una frase complessa è una frase semplice che
contiene altre frasi**

La “grammatica” scolastica non serve a usare meglio l’italiano

“Il problema più importante dell’educazione linguistica è diventato quello di creare le condizioni per lo sviluppo delle capacità linguistiche di base (parlare e capire, e poi scrivere e leggere) e l’insegnamento della grammatica non è di certo il mezzo più appropriato per risolvere questo problema” (Parisi 1974)

“E’ esperienza comune degli insegnanti ... che non tutti i bambini hanno le capacità linguistiche sviluppate nello stesso modo, e che questo si riflette particolarmente, in forme vistose e spesso tragiche, quando devono scrivere. Ebbene, la grammatica non può farci niente” (Renzi 1977)

“La grammatica non serve né a migliorare né a dare un’abilità linguistica ... E’ inutile ... cercare di favorire l’apprendimento concreto dell’italiano da parte del ragazzo attraverso lo studio della grammatica ... Rimane la necessità di cercare altrove i mezzi per far imparare la lingua al ragazzo, dato che la grammatica non offre soluzioni valide a questo scopo” (Cinque, Vigolo 1977)

“Inutilità dell’insegnamento grammaticale tradizionale rispetto ai fini primari e fondamentali dell’educazione linguistica: se anche le grammatiche tradizionali fossero strumenti perfetti di conoscenza scientifica, il loro studio servirebbe allo sviluppo delle capacità linguistiche effettive soltanto assai poco ...; pensare che lo studio riflesso di una regola grammaticale ne agevoli il rispetto effettivo è, più o meno, come pensare che chi meglio conosce l’anatomia delle gambe corre più svelto, chi sa meglio l’ottica vede più lontano, ecc.;

(Giscler 1975)

(alcune cit in Lo Duca 2013)

Ma allora perché si fa?



La pedagogia della sofferenza

“Sembra assodato, da sempre, sotto ogni latitudine, che il piacere non debba figurare nei programmi scolastici e che la conoscenza possa essere solamente il frutto di una sofferenza ben capita.”

(D. Pennac, *Come un romanzo*)

“Se smetto di fare grammatica, come faccio a dare i compiti di punizione?”
(un’insegnante di scuola media)

La pedagogia della nonna

Si è sempre fatto così, il progresso porta ignoranza, bei tempi quei tempi, l’età dell’oro....



La pedagogia del Ministero

Lo dicono i Programmi! L’Invalsi lo vuole!

Indicazioni Nazionali primo ciclo (2012)

Italiano; descrizione per tutto il primo ciclo.

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua (ultimo posto; 12,1 % delle parole)

....

Gli oggetti della riflessione sulla lingua e della grammatica esplicita sono: le strutture sintattiche delle frasi semplici e complesse (per la descrizione delle quali l'insegnante sceglierà il modello grammaticale di riferimento che gli sembra più adeguato ed efficace); le parti del discorso, o categorie lessicali; gli elementi di coesione che servono a mettere in rapporto le diverse parti della frase e del testo (connettivi di vario tipo, pronomi, segni di interpunzione); il lessico e la sua organizzazione; le varietà dell'italiano più diffuse.

Nella scuola primaria la riflessione privilegia il livello lessicale-semanticamente e si attua a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi. Gli aspetti morfologici e quelli sintattici, semantici e testuali, che sono introdotti nella scuola primaria attraverso riflessioni sull'uso, devono essere ripresi ciclicamente, ...

La riflessione sulla lingua, se condotta in modo induttivo e senza un'introduzione troppo precoce della terminologia specifica, contribuisce a una maggiore duttilità nel capire i testi e riflettere e discutere sulle proprie produzioni. Essa, inoltre, si intreccia con la riflessione sulle altre lingue del repertorio dell'allievo ... Ma il ruolo probabilmente più significativo della riflessione sulla lingua è quello metacognitivo: la riflessione concorre infatti a sviluppare le capacità di categorizzare, di connettere, di analizzare, di indurre e dedurre, utilizzando di fatto un metodo scientifico.

Linee guida per professionali e tecnici, Primo biennio (2010)

... l'obiettivo prioritario di far acquisire allo studente le competenze di base attese a conclusione dell'obbligo di istruzione, di seguito richiamate:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario.

...

Il docente tiene conto, nel progettare il percorso dello studente, dell'apporto di altre discipline, con i loro linguaggi specifici - in particolare quelli scientifici, tecnici e professionali - e favorisce la lettura come espressione di autonoma curiosità intellettuale anche attraverso la proposta di testi significativi, selezionati in base agli interessi manifestati dagli studenti.

...

All'inizio del percorso il docente realizza attività idonee a consentire allo studente di consolidare e approfondire le capacità linguistiche, orali e scritte, affiancate da una riflessione sulle strutture linguistiche, con l'obiettivo di metterlo in grado di usare efficacemente e correttamente la lingua italiana.

(Direttiva MIUR 15.07.2010, n. 57 Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici (G.U. 22.09.2010, n. 222 - S.O. n. 222).

Indicazioni nazionali per i licei (2010)

Lingua, Primo Biennio

Nel primo biennio, lo studente colma eventuali lacune e consolida e approfondisce le capacità linguistiche orali e scritte, mediante attività che promuovano un uso linguistico efficace e corretto, affiancate da una riflessione sulla lingua orientata ai dinamismi di coesione morfosintattica e coerenza logico-argomentativa del discorso, senza indulgere in minuziose tassonomie e riducendo gli aspetti nomenclatori. Le differenze generali nell'uso della lingua orale, scritta e trasmessa saranno oggetto di particolare osservazione, così come attenzione sarà riservata alle diverse forme della videoscrittura e della comunicazione multimediale. Nell'ambito della produzione orale lo studente sarà abituato al rispetto dei turni verbali, all'ordine dei temi e all'efficacia espressiva. Nell'ambito della produzione scritta saprà controllare la costruzione del testo secondo progressioni tematiche coerenti, l'organizzazione logica entro e oltre la frase, l'uso dei connettivi (preposizioni, congiunzioni, avverbi e segnali di strutturazione del testo), dell'interpunzione, e saprà compiere adeguate scelte lessicali. Tali attività consentiranno di sviluppare la competenza testuale sia nella comprensione (individuare dati e informazioni, fare inferenze, comprendere le relazioni logiche interne) sia nella produzione (curare la dimensione testuale, ideativa e linguistica). Oltre alla pratica tradizionale dello scritto esteso, nelle sue varie tipologie, lo studente sarà in grado di comporre brevi scritti su consegne vincolate, parafrasare, riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo, titolare, parafrasare, relazionare, comporre testi variando i registri e i punti di vista.

Prove Invalsi 2015/16

Ripartizione degli item

III media

lettura 36/45 (80%), riflessione sulla lingua non etichettatoria 6/45 (12%), riflessione sulla lingua etichettatoria 4/45 (8%)

II superiore

lettura 28/48 (58,3%), cloze lessicale 10/48 (20,7%), riflessione sulla lingua non etichettatoria 9/48 (19%), riflessione sulla lingua etichettatoria 1/48 (2%)

E se provassimo a cambiare?

Idee per riempire le ore che si liberano dopo avere ridimensionato drasticamente analisi grammaticale, logica e del periodo

Quattro sensi di 'fare italiano'

- Insegnare la lingua **Sì, se serve**
 - le regole e le parole dell'italiano standard
- Insegnare a leggere e scrivere **Sì, a inizio primaria**
 - decodificare, comprendere, trascrivere parole su carta, stile appropriato, uso punteggiatura, ortografia
- Insegnare a pensare da alfabetizzati **Sì, tanto, a tutti**
 - decontestualizzare, fare scalette, estrarre idee da testi
- Insegnare a parlare della lingua **Pochissimo**
 - terminologia metalinguistica come 'avverbio', 'preposizione', 'frase', 'capire', 'difficile'

Cosa serve insegnare dello standard?

- Congiuntivo
- Frasi relative oblique (*a cui, di cui ecc*)
- Uso coerente dei tempi (consecutio temporum)
- Articoli davanti a certe parole (*gli studenti, lo spettacolo*)
- Pronomi obliqui (*le/gli/loro*)
- Forme di verbi irregolari (specie participi e passati remoti)

1. Usare solo i volumi 'operativi' dei libri di testo, ignorando quelli di 'grammatica'

Sensini, In Chiaro.

30' su internet senza trovare nemmeno l'indice del volume B. Poi si scopre che riguarda "Testi, comunicazione, storia della lingua".

192 pagg vs 720 su analisi grammaticale, logica e del periodo.

Vol B costa 5,40 eur, e si può anche non comprare.

Riflessione sulla lingua e metalinguistica:
12% nelle Indicazioni, 79% in Sensini A+B,
100% in Sensini A.

CONFIGURAZIONE DEL LIBRO



VOLUME A + VOLUME B + QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 32,55

PP. 720+192+336

ISBN 9788824744287

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



VOLUME A + VOLUME B + QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)

€ 26,82

PP. 720+192+336

E-ISBN 9788824748445



VOLUME A + QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 27,15

PP. 720+336

ISBN 9788824744294

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



VOLUME A + QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)

€ 22,37

PP. 720+336

E-ISBN 9788824748490



QUADERNO OPERATIVO (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 10,15

PP. 336

ISBN 9788824744300

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



QUADERNO OPERATIVO (ME BOOK E CDI)

€ 8,37

PP. 336

E-ISBN 9788824748520



STRUMENTI PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA (CARTA, ME BOOK E CDI)

€ 6,45

PP. 176

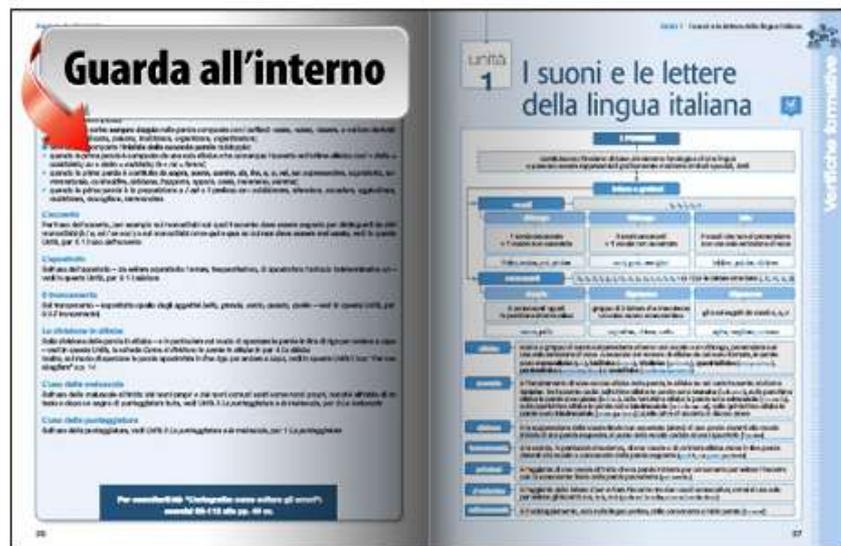
ISBN 9788824744324

 [COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)

LE PAROLE E I TESTI - GRAMMATICA ITALIANA PER IL BIENNIO

Marcello Sensini

A. MONDADORI SCUOLA



Scheda libro

Configurazione

Per il 1° biennio della Scuola secondaria superiore

L'attesa edizione per i Licei e per tutti i docenti che vogliono fare veramente grammatica.

Il nuovo Sensini per il biennio va ad affiancarsi a *Le forme della lingua* (novità del 2010) e a *L'italiano da sapere* (novità del 2009). Il libro offre una **visione rigorosa e completa della grammatica** della lingua italiana anche nei suoi aspetti più moderni e innovativi come la linguistica pragmatica e la grammatica valenziale.

Centrato sull'obiettivo di dare allo studente solide basi nel campo dell'ortografia, della morfologia e della sintassi, mira a sviluppare la **conoscenza della lingua** e le **competenze comunicative** con particolare attenzione alla **padronanza del lessico** e alla **produzione di testi** in vista dell'uso pratico nella realtà di tutti i giorni di quanto ha appreso: una precisa attenzione a una reale didattica per competenze, volta all'acquisizione di adeguate competenze linguistiche e alla loro verifica mediante test modellati sulle prove Invalsi.

In questa direzione si muovono anche **gli esercizi** che - numerosissimi e vari - non solo consentono la verifica e il consolidamento delle nozioni acquisite ma favoriscono anche il **controllo costante delle competenze lessicali e delle capacità di produzione linguistica**, soprattutto scritta, argomenti che sono il **punto di forza dell'opera**.

CONFIGURAZIONE DEL LIBRO



VOLUME 1 - LE PAROLE: DAI SUONI AL PERIODO + VOLUME 2 - I TESTI: DAL LESSICO ALLA SCRITTURA + AMMAZZAERRORI + CD-ROM
€ 39,25 PP. 832+384+144

ISBN 9788824737722

[COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



VOLUME 1 - LE PAROLE: DAI SUONI AL PERIODO + VOLUME 2 - I TESTI: DAL LESSICO ALLA SCRITTURA + AMMAZZAERRORI + CD-ROM
€ 32,79 PP. 832+384+144

E-ISBN 9788824739184



VOLUME 1 - LE PAROLE: DAI SUONI AL PERIODO + VOLUME 2 - I TESTI: DAL LESSICO ALLA SCRITTURA + CD-ROM

€ 37,05 PP. 832+384

ISBN 9788824737968

[COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



VOLUME 1 - LE PAROLE: DAI SUONI AL PERIODO + VOLUME 2 - I TESTI: DAL LESSICO ALLA SCRITTURA + CD-ROM

€ 30,93 PP. 832+384

E-ISBN 9788824739269



IL LIBRO DI GRAMMATICA + CD-ROM

€ 27,75 PP. 832

ISBN 9788824739832

[COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)



IL LIBRO DI GRAMMATICA

€ 23,20 PP. 832

E-ISBN 9788824740517



IL LIBRO DI SCRITTURA E LE PROVE INVALSI

€ 13,35 PP. 384

ISBN 9788824739849

[COMPRALO SU MONDADORISTORE](#)

Far riflettere sulla grammatica in
modo scientifico e intelligente

Lo Duca, M.G. *Esperimenti grammaticali*. Carocci.

Molti ritengono che lo studio della grammatica sia arido, ma utilissimo per aiutare gli alunni a scrivere e parlare meglio la lingua. Io penso che sia esattamente il contrario, cioè che lo studio della grammatica sia sostanzialmente inutile, ma estremamente affascinante. Non credo che lo studio della grammatica, almeno per come è stato fatto finora, sia stato di grande giovamento ad alcuno dei grandi maestri della prosa e della poesia inglese, ma ritengo che la grammatica contenga molte cose interessanti e che possono essere rese interessanti per qualunque normale ragazzo o ragazza in età scolare.
(Otto Jespersen, 1910)

«A great many people seem to think that the study of grammar is a very dry subject indeed, but that it is extremely useful, assisting the pupils in writing and in speaking the language in question. Now I hold the exactly opposite view. I think that the study of grammar is really more or less useless, but that it is extremely fascinating. I don't think that the study of grammar, at least in the way in which grammar has been studied hitherto, has been of very material assistance to any one of the masters of English prose or poetry, but I think that there are a great many things in grammar that are interesting and that can be made interesting to any normal schoolboy or schoolgirl» (da 'Modern English Grammar', in "The School Review», 18 (1910), p. 530)

Insegnare a scrivere bene e pensare da alfabetizzati

Il progetto Osservare l'interlingua: principi metodologici, sfondo teorico e molti percorsi didattici su:

interlingua.comune.re.it

I passi per scrivere un testo

1) RACCOLTA DELLE IDEE

- a) Brainstorming
- b) Consultazione delle fonti (se disponibili)
- c) Costruzione e riempimento di 'scatole' per la raccolta delle idee

2) STESURA DI UN PROGETTO LINEARE (SCALETTA)

- a) Accorpamento, divisione, collegamento delle 'scatole'
- b) Stesura della scaletta in punti e sotto-punti

3) PRIMA STESURA DEL TESTO

4) REVISIONE/I E STESURA FINALE

Un approccio condiviso

1. Pensare

Raccogliere le idee in gruppi

Organizzare le idee

Mettere le idee in fila

2. Scrivere

Fare diverse versioni

Abituarsi a revisionare e migliorarsi da soli e coi compagni

Dal pensiero di gruppo al pensiero autonomo

*Mediazione semiotica del pensiero attraverso oggetti,
immagini, movimenti*

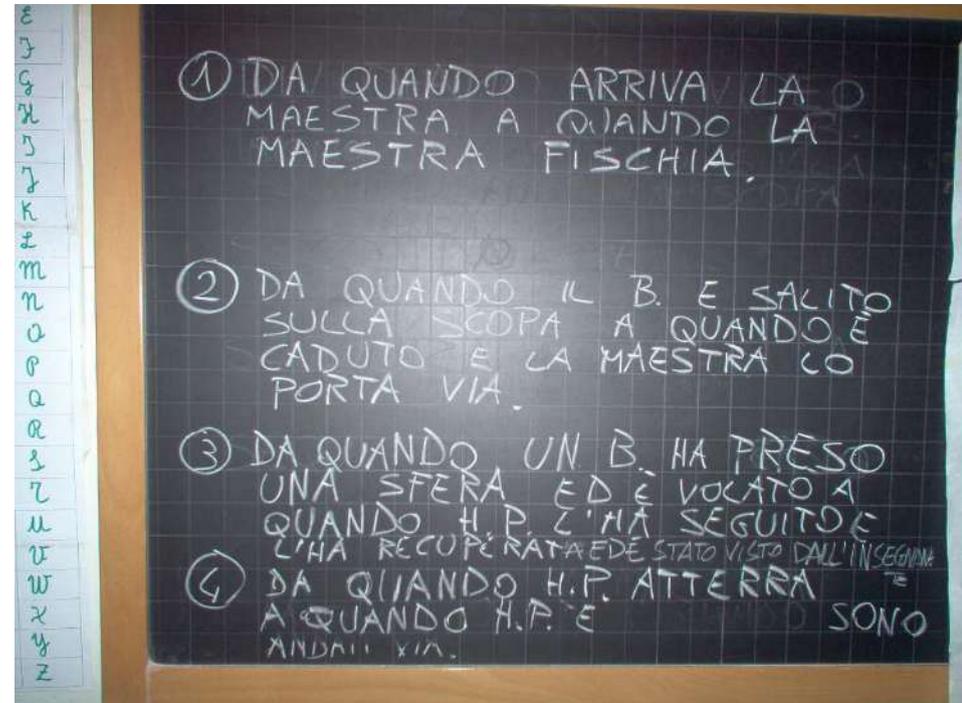
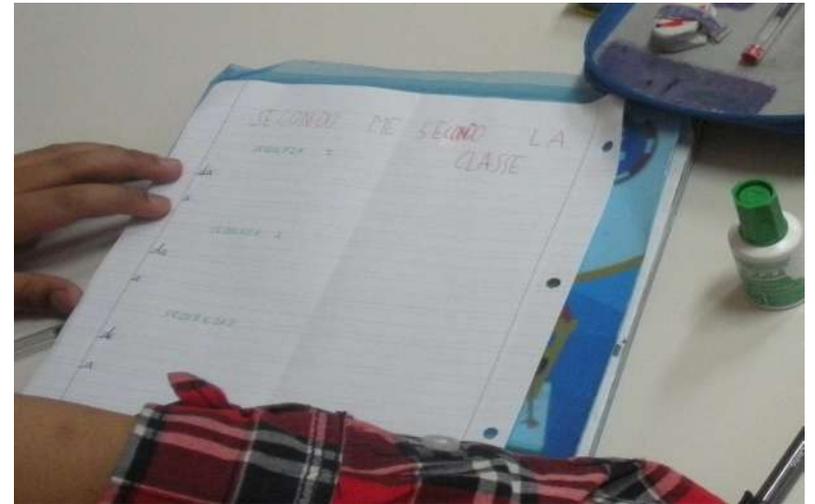
Prima visione e redazione individuale



- l'insegnante invita gli alunni a guardare attentamente il filmato e scrivere un testo per raccontarlo, annunciando che nella seconda ora arriverà un insegnante che leggerà i loro testi e dovrà capire la storia del video che non conosce;
- una o due visioni a grande gruppo dello stimolo video “La lezione di volo”;
- narrazione scritta individuale del video con la consegna “Racconta la storia del video all'insegnante che non l'ha visto”;
- arrivo della seconda insegnante che legge tutti i testi a grande gruppo e ne valuta la coerenza dei contenuti, la chiarezza e completezza, indicando se ha capito la storia;

Divisione in sequenze

- Gli alunni rivedono il video e lo dividono in sequenze nella colonna 'secondo me'
- A grande gruppo: visione del filmato e, a rotazione, un volontario dà lo stop quando termina ciascuna sequenza, motivando la sua scelta; gli alunni discutono le loro posizioni e l'insegnante li aiuta ad arrivare ad un accordo sulla delimitazione delle sequenze e sul loro numero (4);
- nuova visione del filmato per confermare la divisione in sequenze condivisa e riportarla sul foglio nella colonna "secondo la classe".

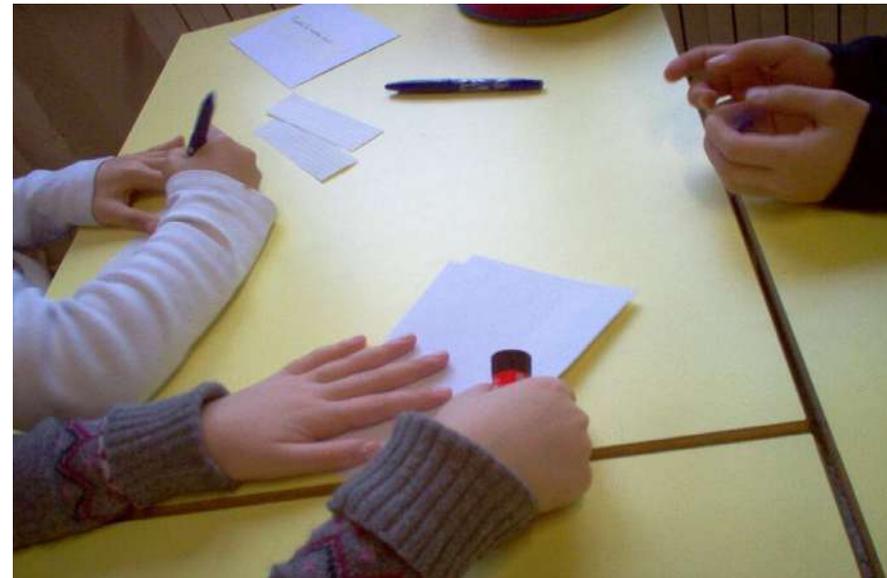


La scaletta

- si formano gruppi di 4 alunni, eterogenei per livello, che, in 10-15 minuti, danno un nome al gruppo e si assegnano un ruolo;
- i gruppi ricevono 4 buste e 4 striscioline di carta;
- discussione a piccolo gruppo per dare un titolo a ciascuna sequenza (max. 2 azioni, max. 8 parole);
- scrittura dei 4 titoli sulle 4 striscioline che vengono incollate sulle 4 buste;



variante: scatole



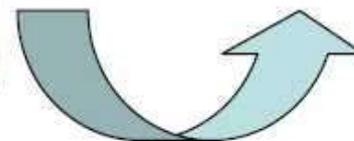
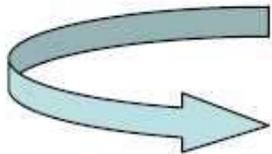
- i gruppi consegnano le buste all'insegnante che le espone in colonne su un cartellone o sulla lavagna
- il portavoce di ciascun gruppo legge i titoli proposti; l'insegnante legge tutti i titoli trovati per la prima sequenza e chiede alla classe di scegliere il migliore, quello più chiaro e più pertinente, o di trovarne uno nuovo tutti insieme;
- il titolo condiviso viene riportato nella colonna della classe, e diventa un punto della scaletta comune;



La scaletta arricchita



- nuova visione del filmato a spezzoni, seguendo la divisione in sequenze decisa in precedenza, e presa di appunti individuale dopo ogni sequenza;
- al termine del filmato, i gruppi confrontano gli appunti individuali e scrivono i sottotitoli per ciascuna sequenza su altre striscioline di carta;
- i gruppi numerano i sottotitoli secondo l'ordine che sembra loro corretto per la presentazione degli elementi nella narrazione della storia e li inseriscono nella busta della sequenza corrispondente;
- le buste vengono consegnate all'insegnante che le attacca su un cartellone o alla lavagna e aggiunge una colonna per i sottotitoli condivisi dalla classe
- i portavoce leggono i sottotitoli dei loro gruppi e la classe discute; quelli valutati in modo positivo vengono ricopiati dall'insegnante alla lavagna nella colonna della classe e dagli alunni sul foglio 1



Dalla scaletta al testo

- i gruppi ricevono la loro copia della scaletta arricchita della classe e scrivono un testo con la consegna “Racconta la storia del video a chi non lo ha visto”; lo rileggono e lo migliorano
- il testo definitivo viene copiato in bella e consegnato all’insegnante, insieme alla scaletta arricchita del gruppo e alla brutta copia;



La revisione tra pari

ogni gruppo riceve un cartellone dove è stata incollata la fotocopia del testo di un altro gruppo e sono stati tracciati sei riquadri, uno per ciascun aspetto che verrà revisionato, e una copia della scaletta arricchita;

il gruppo scrive in verde nel riquadro in alto a sinistra la propria lettera identificativa e la parola “scaletta”, o un altro termine che può essere chiaro per i bambini per indicare la coerenza dei contenuti del testo, come “contenuti” o altro;

- poi i cartelloni passano a un gruppo diverso, e tutti i gruppi revisionano un nuovo aspetto, la punteggiatura; si continua così fino a 6 diversi aspetti (anche lessico, divisione in capoversi, ortografia, mantenimento dei tempi verbali)
- Il feedback viene dato con due stelle (aspetti positivi) e un augurio (aspetto migliorabile)
- Alla fine ogni gruppo riceve il suo testo originale con 6 giri di correzione e lo riscrive

SCALETTA (B) 1..... 2..... 3..... 4.....	CAPOVERSI (D) 1 manca un capoverso 2 ☆ ☆	LESSICO (C)
PUNT. (C) 1 meglio un punto 2 meglio un punto 3 ci vuole un punto 4 5 6 7	La lezione di volo (A) Nella scuola di Odwars ci si preparava per le lezioni di volo, ¹ dopo arrivò la maestra di volo e disse che per prendere la scopa magica bisognava dire hop, ² alcuni (tra cui Harry Potter e un bambino biondo) riuscirono a prenderla? dopo la maestra fischiò per dare il via e un bambino iniziò a volare scordinato con la sua scopa da tutte le parti, a un certo punto mentre	volava veloce la sua tunica si impigliò in una lancia di una statua la tunica si bucò e il bambino cadde e si impigliò in un'altra lancia di un'altra statua poi cadde a terra e si ruppe il polso, la maestra andò a soccorrerlo.
	TEMPO VERBALE (B)	ORTOGRAFIA (D)



INTEGGIATURA

Quando si è in volo, tutto
si muove in un istante
e si sente un punto di

Gruppo 1

La maestra di volo che insegna ad Harry e ad altri bambini
vola nel campo, la maestra dice ai bambini cosa devono
fare, gli dice di dare alla scopa "up", alla fine tutti ci riescono
ed hanno la scopa in mano, e parte uno cioè Flit a cui gli
arriva in faccia la scopa.

La maestra quando Flit ci riesce fischia.
Quando tutti ci riescono, stranamente la scopa di Neville
parte all'improvviso, e lui va a sbattere contro le mura del
cimitero, poi si ferma grazie al suo amico, per poi cadere e
andare in infermeria.

Purtroppo gli cade la ricordella, Malfoy la prende e prende in
giro Neville.

Harry chiede la ricordella a Malfoy, ma lui non ha intenzione
di dargliela, perciò lo chiama a venire in aula, per prendere
la ricordella, allora Malfoy lancia la ricordella
per farla rompere, ma Harry la recupera.

Malfoy è ferito dai suoi amici.
McGrath dice...

COERENZA / CONTENUTI

- ⊙ 1 Non si capisce dove va la maestra
- ⊙ 2 Manca il pezzo quando dicono up
- ★ 1 È molto coerente
- ⊙ 3 Troppe ripetizioni
- ⊙ 4 Ci voleva il plurale
- ★ 2 Il pezzo è interessante

PUNTEGGIATURA

- ⊙ 1 Qua ci poteva essere una virgola.
- ⊙ 2 Qua ci va una virgola
- ★ 1 avete fatto pochi errori

VERBI

★ 1 I Verbi Sono Tutti Corretti quindi il testo è ^{corretto} coerente.

Gruppo 6

- Un giorno venne una maestra. ★ 1
- 3 { La maestra spiegava come volare sulla scopa. ✓
La maestra per dare il via fischiò, visto che era la prima lezione ad un bambino gli arrivò la scopa in faccia, nel mentre, i bambini salgono sulla scopa. ★ 2
- Neville iniziò a volare, però bloccò il volo grazie al mantello. Neville va in infermeria e Malfoy, che era un bambino molto cattivo, prese la ricordella di Neville.
- ★ 1 Malfoy si alza in volo con la ricordella. Harry segue Malfoy e gli dice di darlela (la ricordella). ✓
- 2 Malfoy lancia la ricordella e Harry in volo, la prende, ma nel mentre Mc-Grannit lo vede e allora si preoccupa.
- Harry scende con la ricordella e tutti lo acclamano. Mc-Grannit viene fuori dalla scuola e chiama Harry con lei (dentro la scuola). ★ 1

CAPOVERSI

- ⊙ 1 IN QUESTA FRASE NON SI DEVE ANDARE A CAPO!
- ★ SIETE ANDATI A CAPO NEL MOMENTO GIUSTO
- ⊙ NON BISOGNAVA ANDARE A CAPO!

Formalizzazione metacognitiva

- Si chiede agli alunni cosa si ricordano delle attività svolte e di renderlo sotto forma di promemoria.
- Si confrontano i ricordi personali per arrivare a uno schema astratto e generalizzabile, ad esempio:

Scrivi una scaletta

Racconta la storia seguendo la scaletta

Revisiona i capoversi del testo

Revisiona la punteggiatura del testo

Revisiona i tempi verbali del testo

- Si scrive alla lavagna lo schema e si chiede di ricopiarlo sui quaderni.

REGOLAMENTO

N. 5

ERIKA, IVANA,
ALICE

- 1) Scrivere i titoli per ricordare.
- 2) Il testo deve essere letto almeno 5 volte dallo scrittore e correggere gli errori fatti.
- 3) Per creare un testo bisogna avere fantasia ed esperienze.
- 4) Guardare i titoli per fare un testo più completo.
- 5) Per fare un testo deve avere molta memoria.

GRUPPO 6 (ANNA, FABIO, WILLIAM)

- 1) PRIMA SCRIVI DI CHI SI PARLA
- 2) RAGIONARE SUL TESTO
- 3) PENSARE A CHE COSA SCRIVERE NELL'INIZIO
- 4) METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI DEL GRUPPO (SE SIAMO IN GRUPPO)
- 5) PENSARE BENE ALLO SVOLGIMENTO E ABBINARLO ALL'INIZIO
- 6) SCRIVERE CON ATTENZIONE E COERENZA LO SVOLGIMENTO
- 7) METTERSI D'ACCORDO CON I COMPAGNI PER LA FINE (SE SI È IN GRUPPO)
- 8) SCRIVERE CORRETTAMENTE LA FINE
- 9) RILEGGERE ATTENTAMENTE IL TESTO E CORREGGERE GLI ERRORI

Percorsi di scrittura documentata sul tema del pane

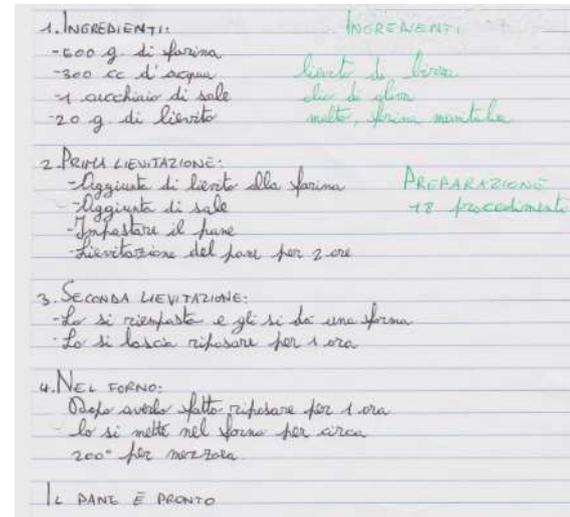
Moduli

- Come si fa il pane
- Il pane a Reggio, in Italia e nel mondo
- Il pane ieri e oggi
- Proprietà nutritive

Il pane a Reggio, in Italia, nel mondo

- brainstorming su quanti tipi di pane conoscono gli alunni.

- sondaggio: bambini chiedono a genitori, parenti, negozianti i tipi di pani che conoscono, con i nomi e una breve descrizione, da riportare in una tabella/griglia. Poi si scrivono tutti i nomi, e accanto a ciascuno il numero di volte che è stato raccolto.



Diversi ingredienti

- dare elenco di cereali e loro esigenze climatiche
- su una carta del Mondo, fare indovinare con quale farina sarà fatto principalmente il pane



Grano tenero	Clima temperato freddo
Grano duro	Clima temperato caldo
Miglio	Clima caldo
Segale	Clima freddo
Riso	Clima tropicale, molto umido e piovoso
Mais	Clima temperato e clima tropicale
Orzo	Clima secco e freddo
Avena	Clima temperato freddo

Paese	Consumo annuale (kg annui pro capite)	Parte della produzione industriale (in %)
Germania	84	35
Danimarca	72	51
Austria	70	34
Italia	66	10
Belgio	65	36
Paesi	60	74

Diversi consumi

- in quali Paesi si mangia più pane? E come viene prodotto?

Paese	Consumo annuale (kg annui pro capite)	Parte della produzione industriale (in %)
Germania	84	35
Danimarca	72	51
Austria	70	34
Italia	66	10
Belgio	65	36
Paesi Bassi	60	74
Francia	58	20
Norvegia	58	?
Spagna	57	20
Inghilterra	37	77

Consumo di pane internazionale

Paesi	Consumo di pane a persona e al giorno
Brasile e Paesi asiatici	poco pane, ma più riso
Grecia, Belgio, Inghilterra, Svezia, USA, Austria e Canada	da 85 a 160 g
Australia, Argentina, Israele, Spagna, Germania, Francia, Italia e Olanda	da 170 a 250 g
Paesi dell'est europeo	da 300 a 450 g

Risultati della sperimentazione

Scuole Primarie e Secondarie di I grado

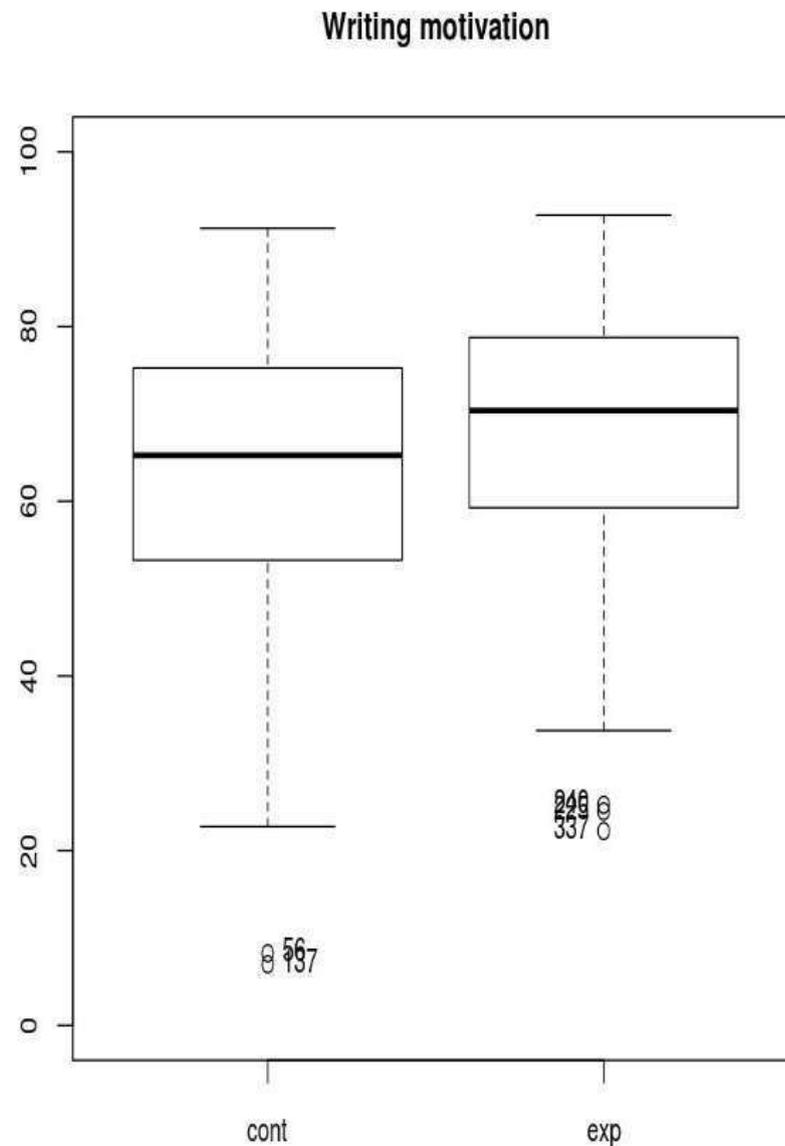
1. Motivazione e atteggiamenti

Classi sperimentali: 178 alunni

Classi di controllo: 185 alunni

Motivazione

Ti piacciono le attività sulla scrittura?
Trovi utili le attività sulla scrittura?
Le attività di italiano sono utili?
Le attività di italiano sono interessanti?



$t = -3.2582, df = 357.117, p < 0.005$

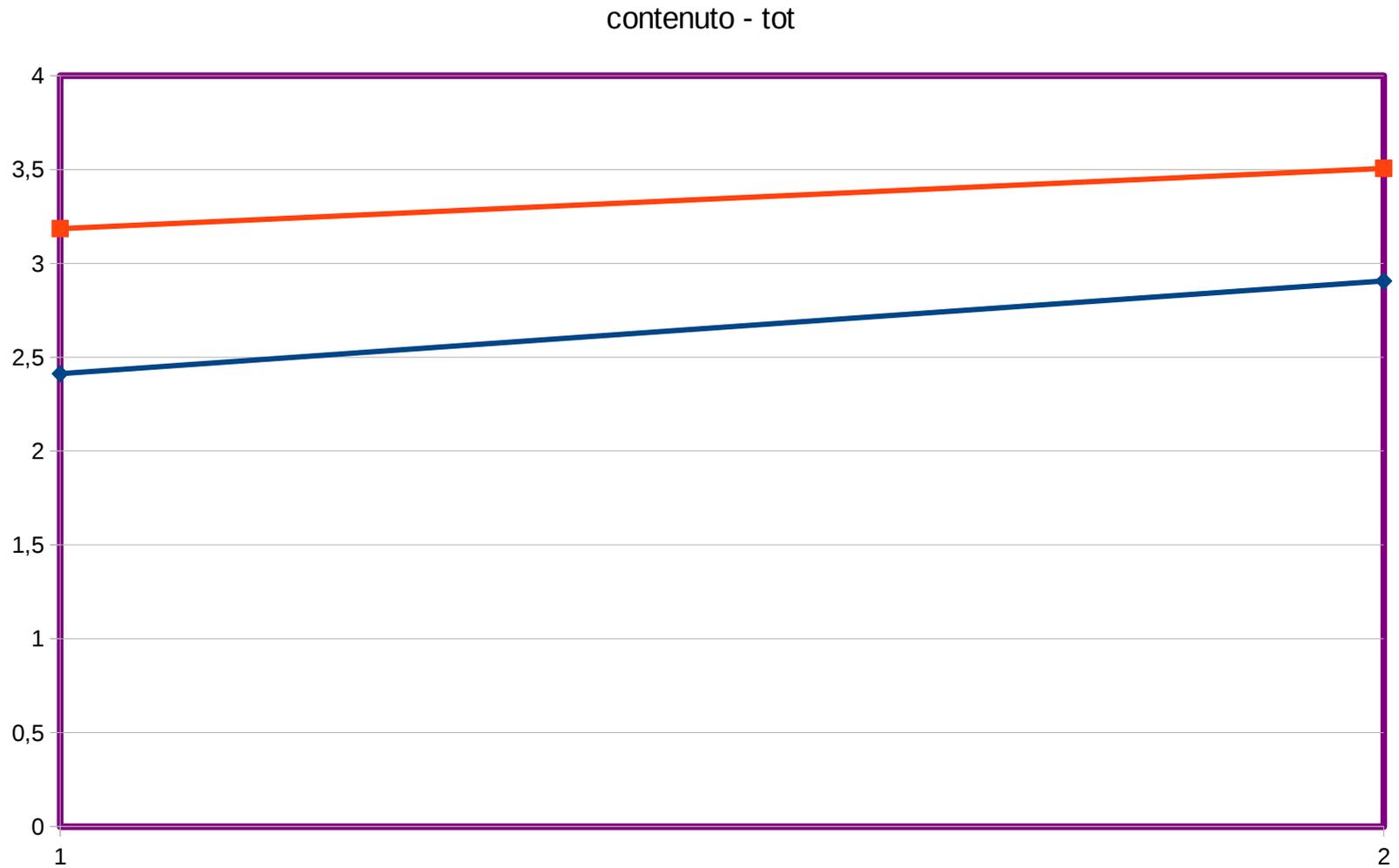
2. Competenze di scrittura: scale olistiche

Scale rielaborate da Kuiken & Vedder (2014) + QCE

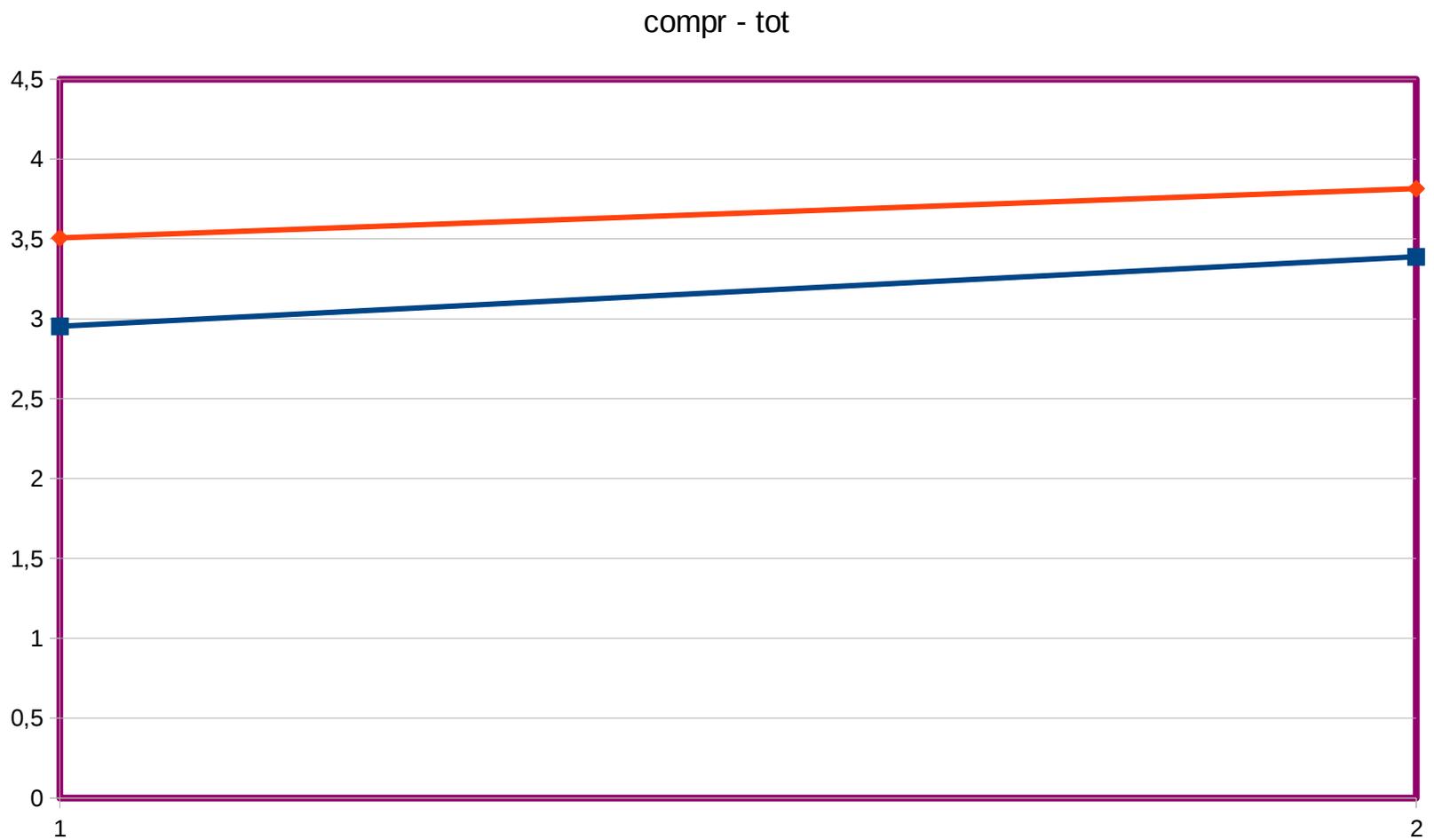
Classi sperimentali: 80 alunni

Classi di controllo: 84 alunni

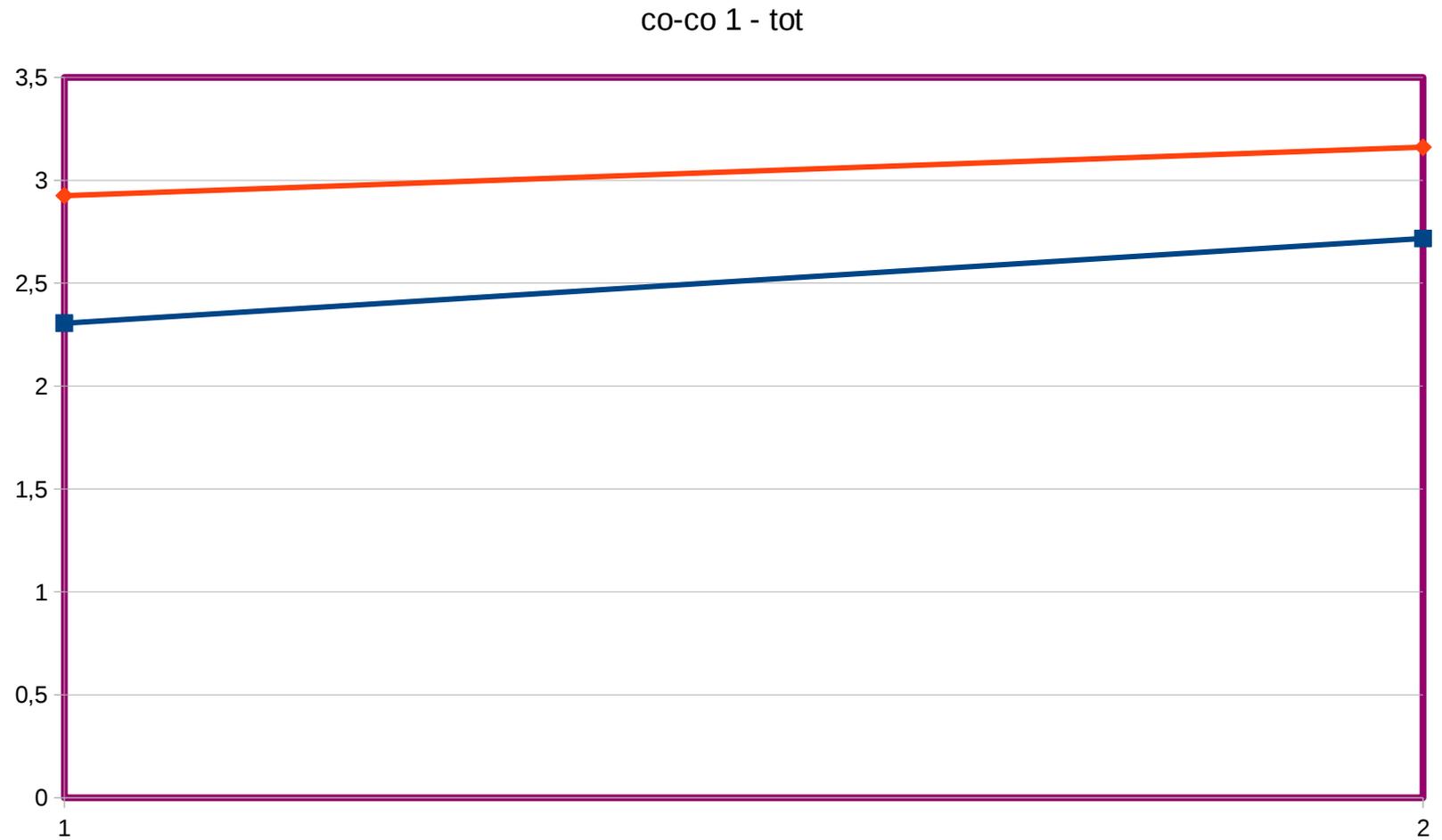
Completezza del contenuto



Comprensibilità

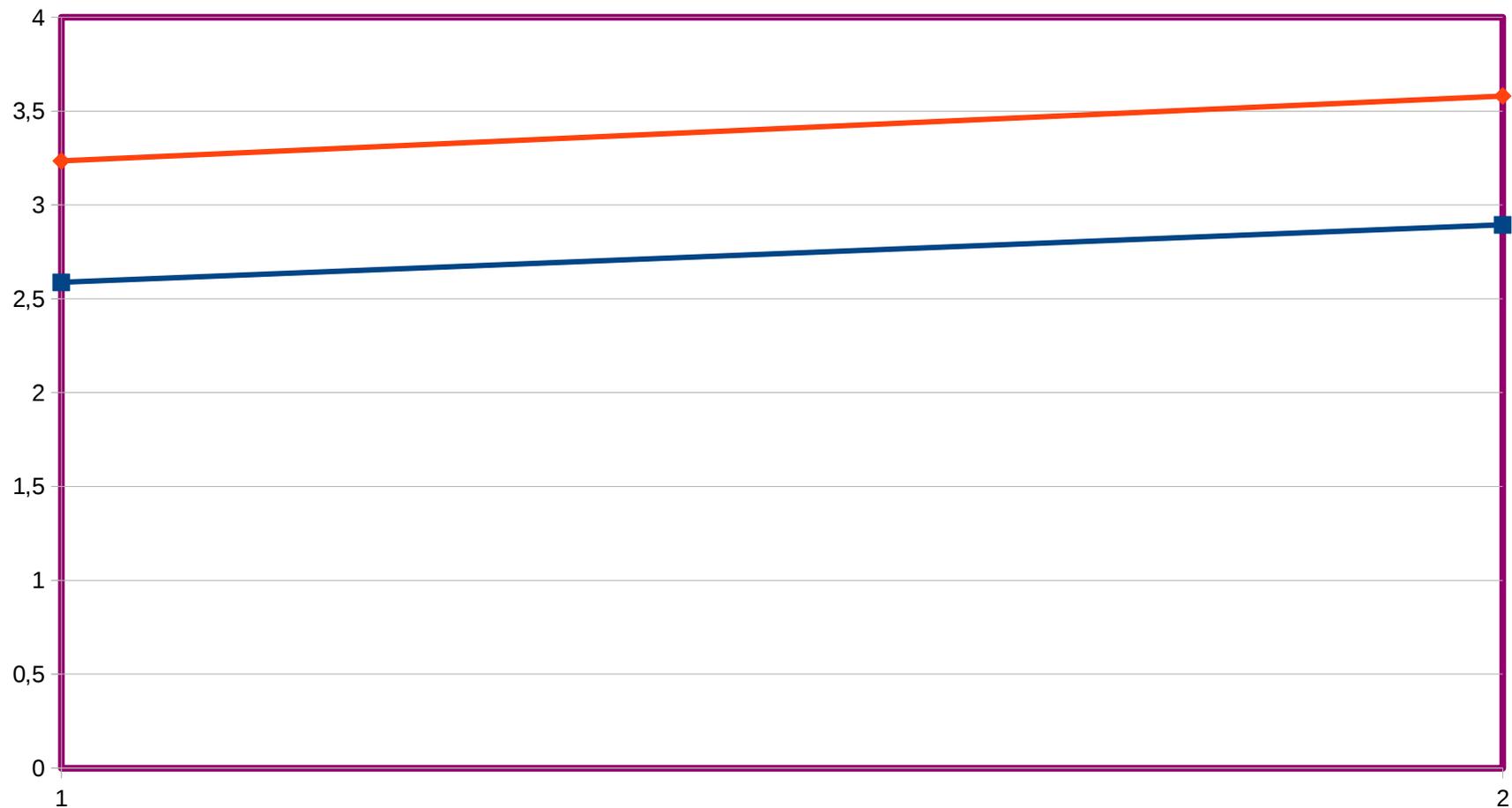


Coerenza e coesione (Kuiken & Vedder 2014)



Coerenza e coesione (QCE)

co-co 2 - tot



3. Competenze di scrittura: misure analitiche

numero di parole

numero di Unità Informative Principali (UIP)

numero di Unità Informative Secondarie (UIS)

numero di capoversi

virgole/100 parole

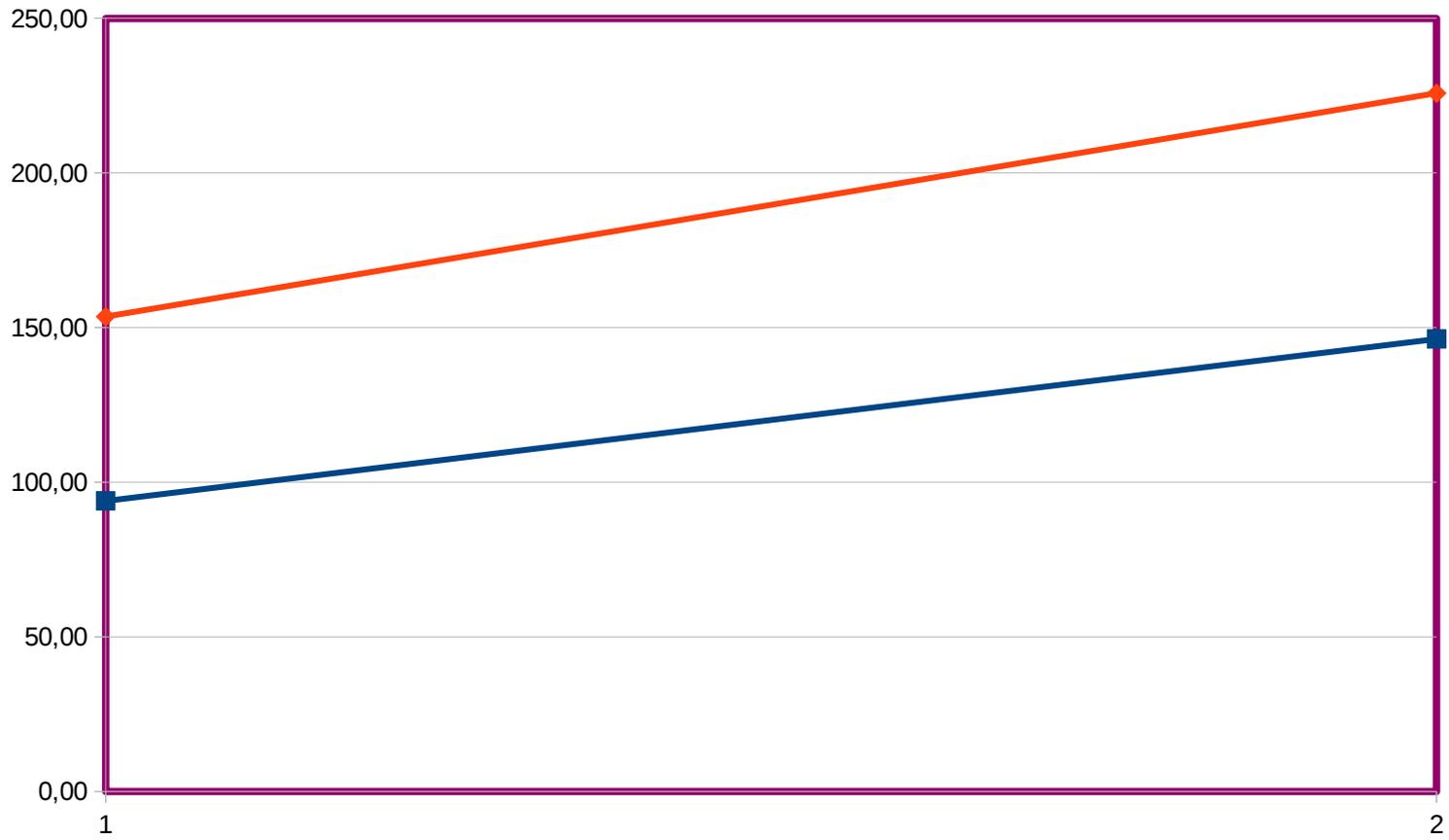
punti/100 parole

% punti inappropriati

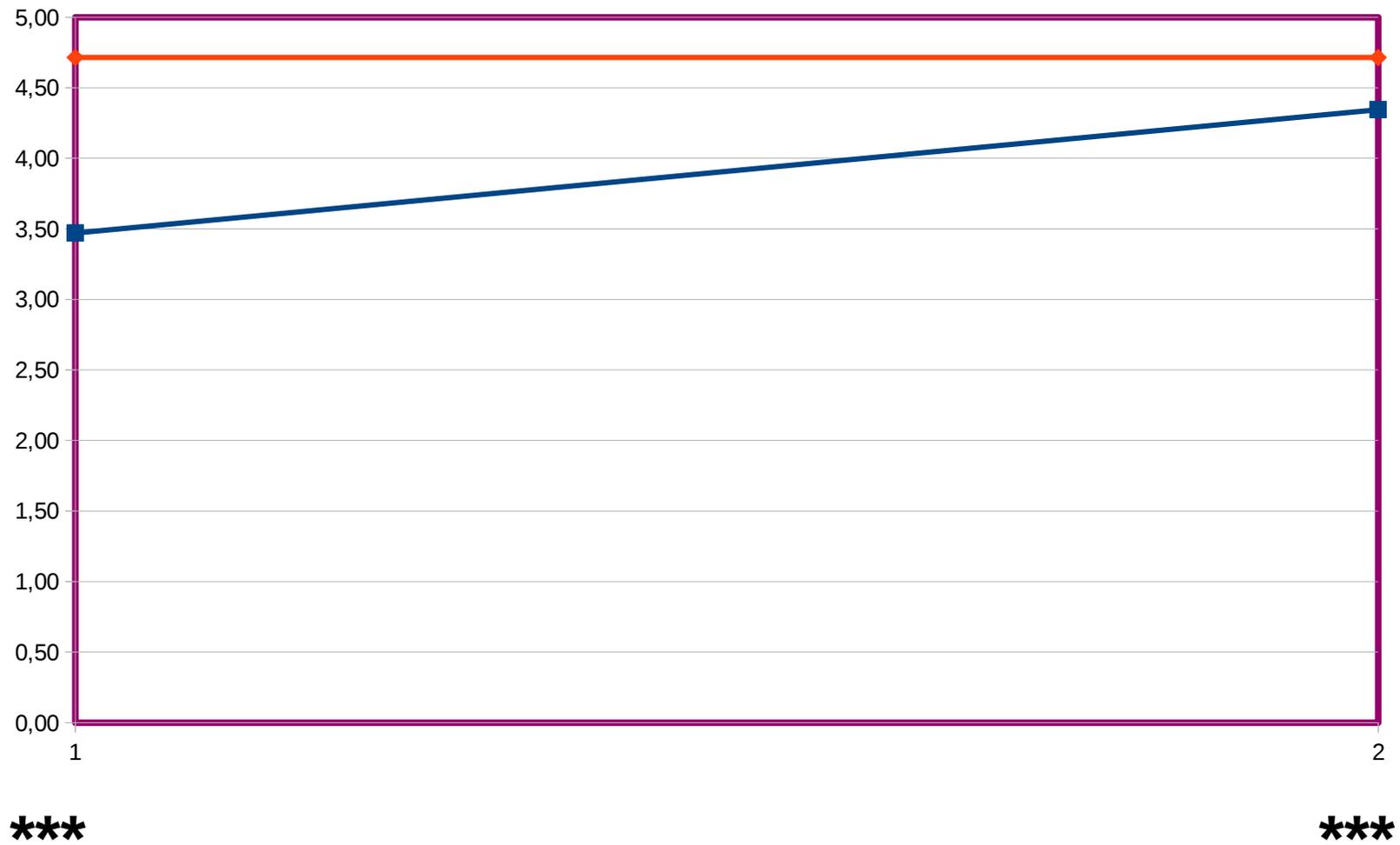
% virgole inappropriate

*** = $p < 0,05$ ** = $p < 0,01$ *** $p < 0,005$**

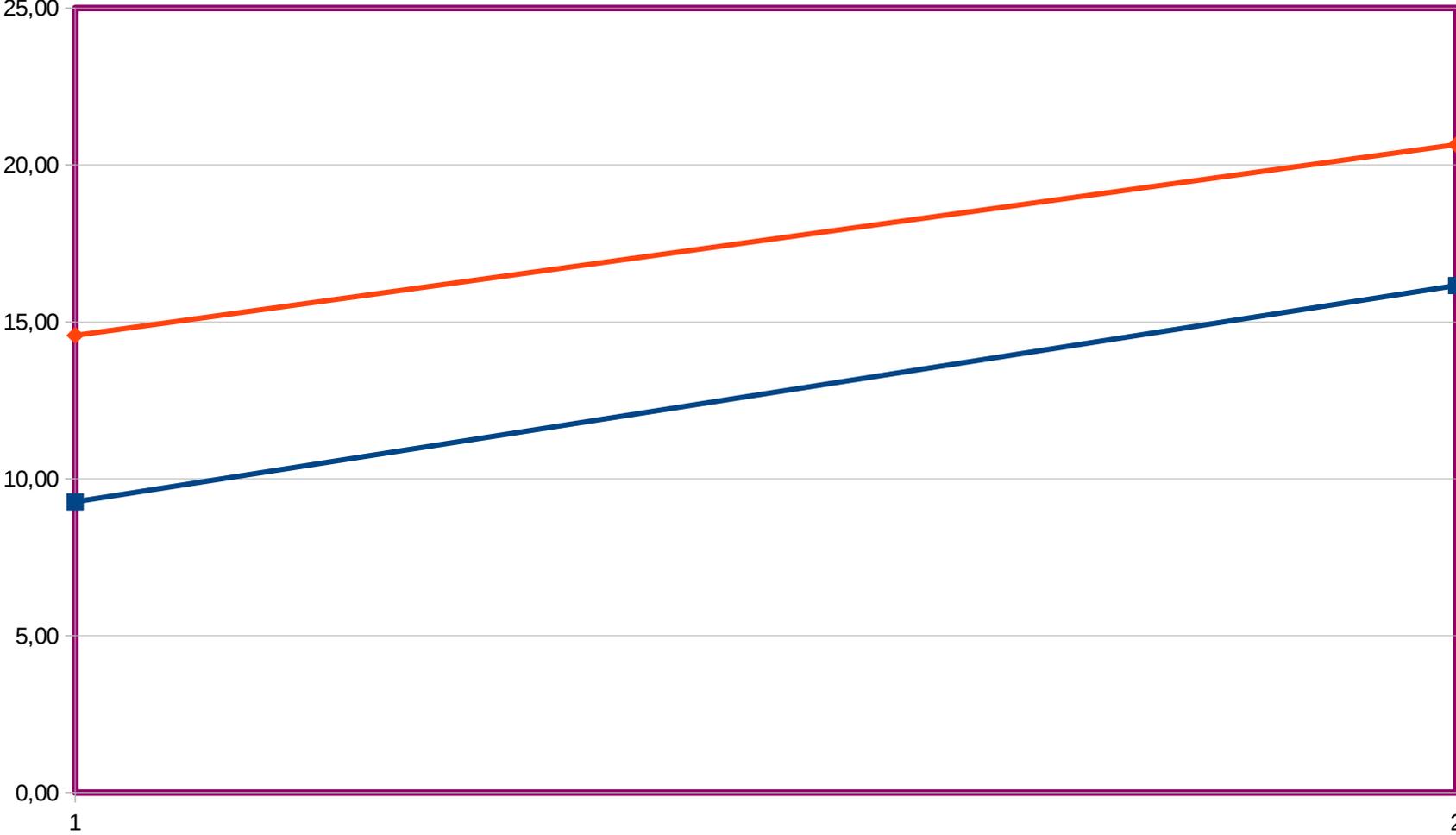
parole



Unità informative principali



Unità informative secondarie



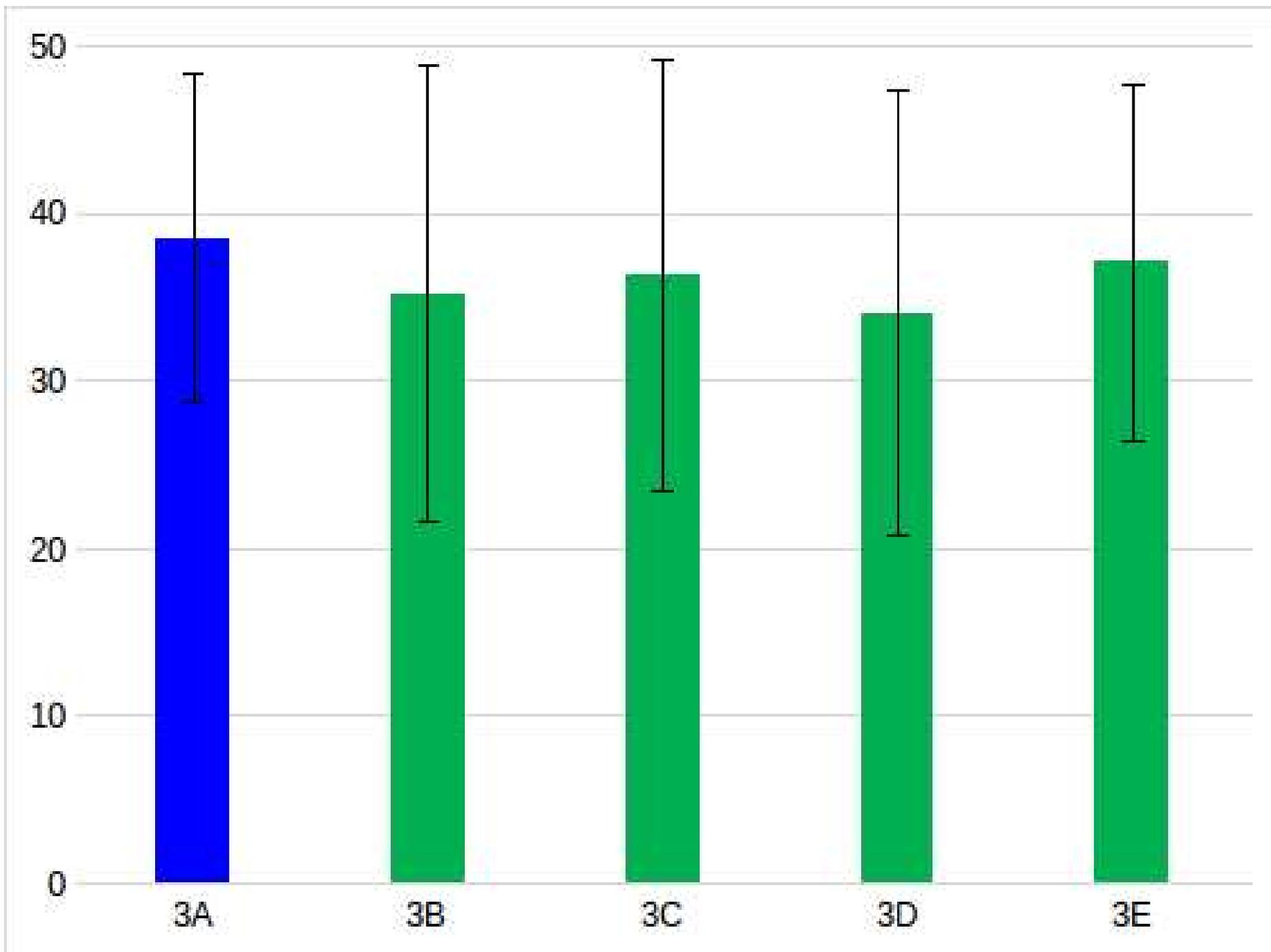
Risultati della sperimentazione in una classe

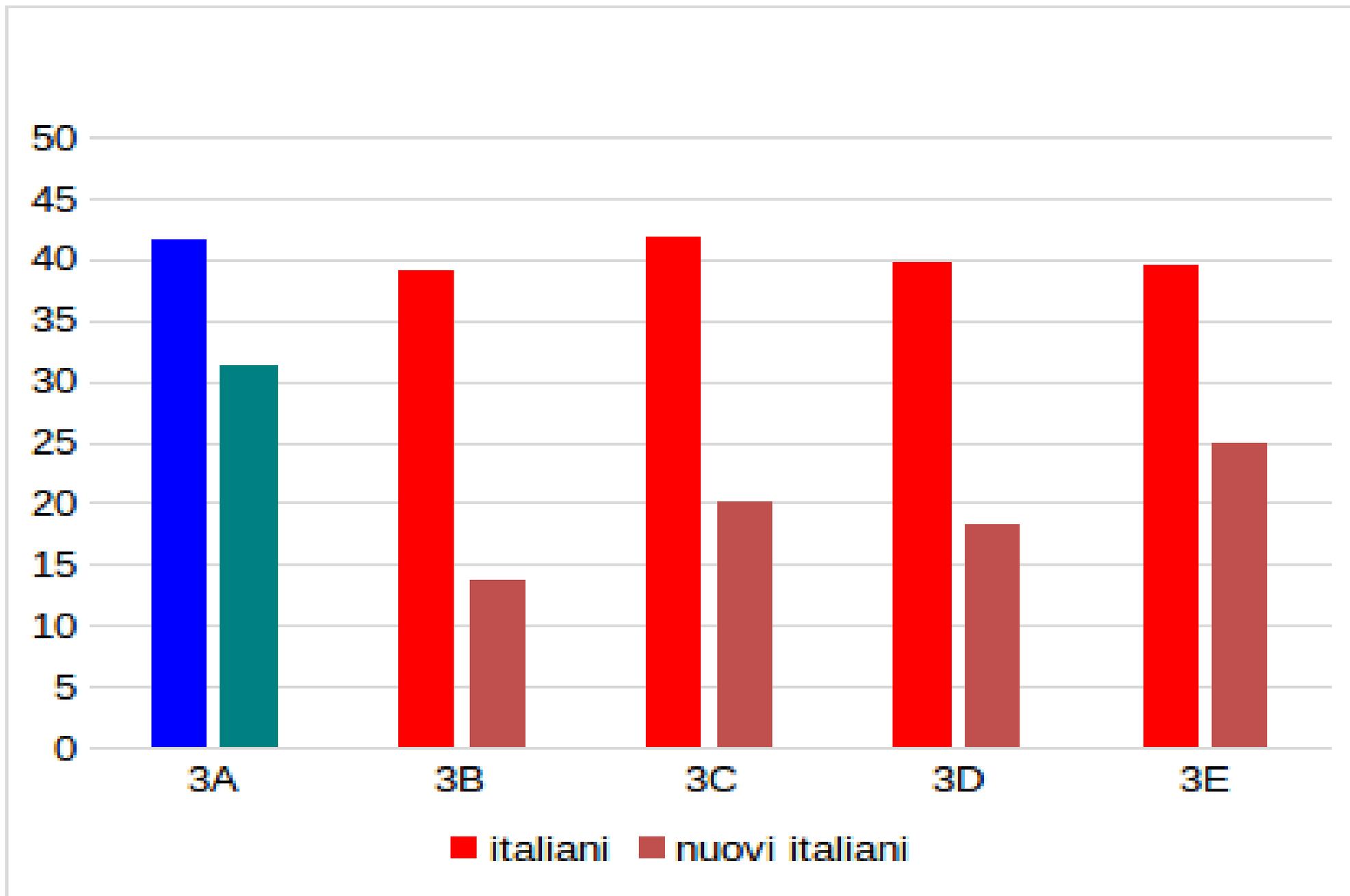
III di scuola secondaria di I grado

Progetto

«Dinamiche di acquisizione dell'italiano come lingua seconda»

I.C. «Italo Calvino» Fabbrico – Rolo (RE)





Uno studio nella scuola secondaria di I grado a Napoli (Tarallo 2017)

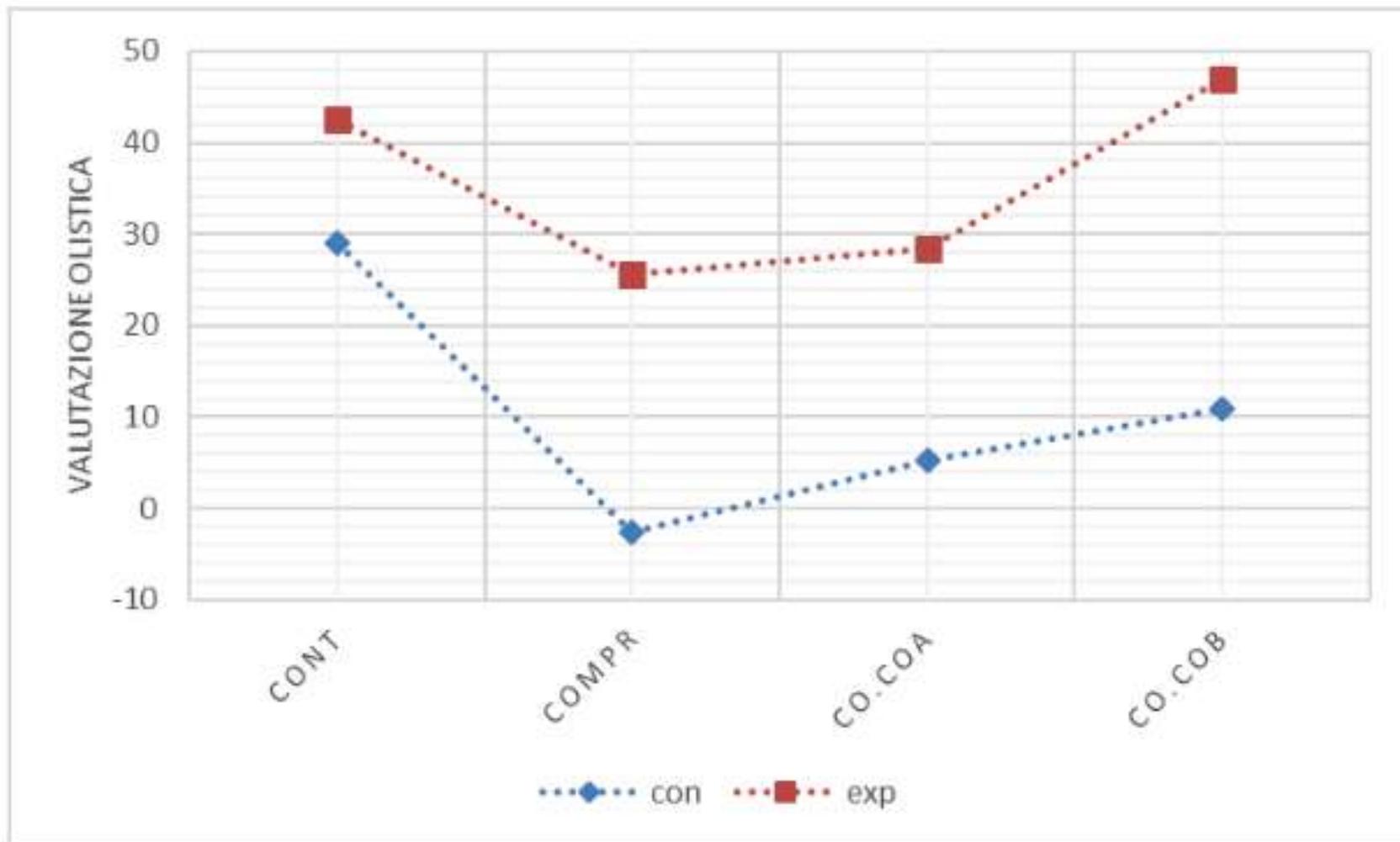


Grafico 1. Variazione percentuale sui punteggi della valutazione olistica.

Per approfondire

Progetto Osservare l'interlingua

interlingua.comune.re.it. molti materiali sulla didattica della scrittura e dell'oralità nella scuola primaria e secondaria IG, utilizzabili anche in altri ordini di scuola

Progetto Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue

scuolavalore.indire.it (seguire link "Educazione linguistica e letteraria in un'ottica plurilingue"). Molti materiali sia didattici che per la formazione dei docenti su vari temi. Il saggio sul sillabo essenziale di terminologia metalinguistica si trova nella sezione La riflessione grammaticale ... - Descrivere le lingue: quale metalinguaggio...

www.gabrielepallotti.it : nella sezione in italiano vari articoli, alcuni dei quali sul saggio breve e la didattica della scrittura.

Lo Duca, M. G. (2013). *Esperimenti grammaticali*. Roma: Carocci. Un approccio intelligente alla riflessione sulla lingua.

Colombo, A, Graffi, G. (2017). *Capire la grammatica*. Roma: Carocci. Un'agile introduzione alla grammatica scientifica moderna, e una riflessione critica sugli approcci tradizionali.

Colombo, A. (2011). *A me mi. Dubbi, errori, correzioni nell'italiano scritto*. Milano: Angeli. Cosa è lo standard e come insegnarlo? Sfata molti miti e propone idee utili.

Lo Duca, M. G. (2013) *Lingua italiana ed educazione linguistica*. Roma: Carocci. Un'introduzione generale agli studi sull'educazione linguistica.

Pramdi, M, De Santis, C. (2016). *Le regole e le scelte. Seconda edizione*. Torino: UTET. Una grammatica discorsiva, intelligente, che non parte dalla classificazione ma dalla comprensione dei fenomeni.